

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

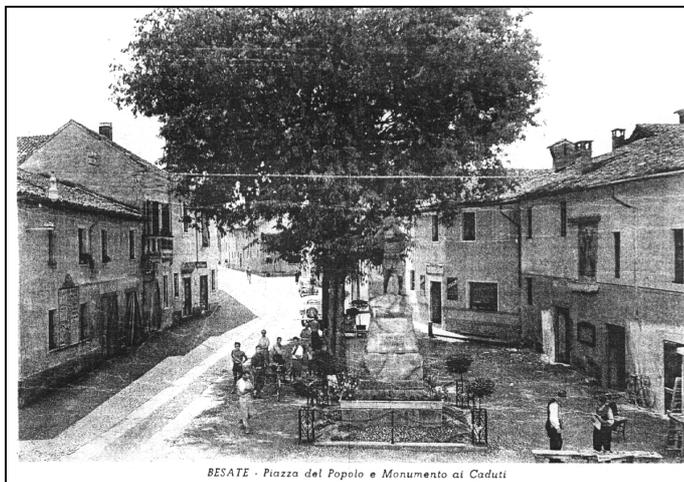
Anno VI Numero 2 – Giugno 2003

In ricordo di Franco Tacchella

Il 5 Giugno Franco avrebbe compiuto 39 anni. Non c'è più da nove mesi, da quel 21 settembre 2002 quando cadde con la sua moto. Voglio qui ricordare la figura gioviale e allegra di un ragazzo che più di ogni altra cosa amava la compagnia dei suoi amici. Infatti sembrava nato per stare sempre in mezzo agli altri, e proprio mentre era in compagnia dei suoi amici ci ha lasciato, suggello quasi di un destino scritto da tempo e scelto da Lui stesso. E a testimonianza di quanto fosse amato e benvenuto da tutti voglio ricordare, consolazione per me rimasto, la solidarietà dei suoi amici di sempre, la Chiesa stracolma di persone il giorno delle sue esequie, le tante testimonianze immediate e successive a quei giorni terribili. Il mio ricordo è quello di un uomo sempre affezionato al fratello e alla madre ed ancor più al nipotino Luca, quello di un uomo amato e benvenuto da tutti coloro che lo conoscevano. Ancora qualche giorno fa un suo carissimo amico di sempre mi ha detto che con la morte di Franco gli è mancato un braccio... È mancato anche a noi che siamo i suoi familiari. Manca a mia madre cui evento peggiore non avrebbe potuto capitare: la morte di un figlio; manca a me come fratello; eravamo infatti legatissimi anche se avevamo percorso strade diverse ed ognuno faceva la propria vita, ma non mancavamo mai di sentirci quotidianamente per telefono; manca e mancherà a tutti suoi amici di Besate, quelli con cui amava trascorrere serate, fine settimana, ferie estive, settimane bianche ed ogni momento libero che lo vedevano sempre assieme a loro sulle colline dell'Oltrepò Pavese con la bicicletta, al Mugello con la moto, sulle Alpi a raccogliere funghi e a mangiare camoscio e polenta. Pur essendo un ragazzo di compagnia tuttavia non amava la confusione, e preferiva circondarsi dei suoi amici più cari, era con loro che amava maggiormente trascorrere i suoi momenti liberi, anche fra altre persone purché non mancassero mai i soliti.

Li ringrazio tutti, perché gli hanno voluto bene e gli sono stati vicini nei momenti più belli della sua breve ed intensa vita.!

Oliviero Tacchella



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Neanche gli dei.

Ogni tanto mi chiedo che cosa ci sarà mai nella testa dei kamikaze mussulmani, o di quegli attivisti (si fa per dire) politici che commettono delitti, o stragi piazzando bombe. Vado a vedere sul dizionario: alla voce "fanatismo" trovo: "intollerante, esclusiva e acritica sottomissione a una fede religiosa o politica".

Secondo me esistono due tipi di fanatici. Il primo è quello dei "plagiati": se fin dall'asilo mi si ripete incessantemente che l'Occidente è il Male, che il mio Dio vuole la guerra santa e che se salterò per aria con una dozzina di civili israeliani mi guadagnerò il paradiso, anche se non sono tanto scemo, dai e dai, finirò per crederci. A tutto si può arrivare a credere: i nostri nonni non hanno forse creduto, in quaranta milioni, al mito del posto al sole e dell'Impero? L'altro tipo di fanatici, quello più pericoloso, è quello dei "lucidi": molto intelligenti, capaci di sviscerare una dottrina religiosa o un sistema politico, di elaborare piani strategici per diffonderlo o realizzarlo, piani sempre all'insegna del machiavellico "il fine giustifica i mezzi"; ma dotati di un ego sovravviluppato, convinti di una propria indiscutibile superiorità intellettuale e morale (anzi, si ritengono al disopra della morale comune: neanche fossero degli dei) e, soprattutto, vittime di un particolare blocco mentale, che impedisce loro di dubitare. E il dubbio, mi pare, è una delle doti primarie dell'intelligenza umana.

Intendiamoci, riguardo al dubbio. È giusto che io, credente, non dubiti dei dogmi della mia religione; ma se il mio muezzin, o il mio parroco, mi viene a dire: se fai fuori Sharon, o Tremonti, domani stesso sarai in paradiso, mi sembra di essere giustificato se faccio perlomeno una verifica col mio vescovo, o col "capo-muezzin".

Ma, tornando alla definizione di fanatismo, si può essere così sottomessi da uccidere a sangue freddo, per un qualsiasi motivo, uno o più esseri umani? A quanto pare, sì. E allora, mi domando: non sarò io forse troppo smidollato per essere capace di credere fino in fondo, fino alle estreme conseguenze, in qualche cosa?

Noooo!, non è vero, mi rispondo con sollievo dopo un istante; io, e molti altri con me, crediamo in tante cose, e fra queste: che per nessuna ragione un uomo può arrogarsi il diritto di uccidere altri uomini, dentro o fuori dalle vigenti leggi (altrimenti, per cosa le combattiamo a fare, noi occidentali, le battaglie contro la pena di morte?); che la libertà, bene sommo, consiste sostanzialmente nel rispetto degli altri e delle loro libertà; e che sempre sul rispetto degli altri e delle loro idee si basano le democrazie.

A Dio piacendo, nessun uomo è un dio.!.F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Strabesate: Ricerca di uno studente besatese
- p.2** Dall'Amm.ne Comunale: Programmi manifestazioni
- p.3** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.4** Besate city: Un meraviglioso compleanno
- p.5** Besate city: Da "stupefacente" a deludente
- p.5** All'ombra del campanile: Pellegrinaggio notturno al Santuario della Madonna delle Bozzole
- p.6** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.6** Besate giovani: Manga e dintorni: 19.
- p.7** Besate giovani: Volley Besate, Coppa Milano Under 15
- p.8** Besate giovani: Volley Besate, Terza Divisione
- p.9** Besate giovani: A.C. Besate, maggio e fine campionato
- p.10** Besate giovani: "ART AT WORK"
- p.10** Besate giovanissimi: Omero nel Baltico
- p.11** Besate giovanissimi: Volley Besate, UNDER 13
- p.11** Attualità: dall'ADICONSUM
- p.13** Attualità: Referendum 2003
- p.14** AGRI NEWS: Legno, una fonte energetica
- p.15** New technology: Cellulari, due grandi novità
- p.16** Radio giornale: L'enigma del tempo
- p.16** Arte a Besate: LO SPIRITO DELLE ACQUE - Il parte
- p.17** Arte a Besate: Poesie
- p.18** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.18** Biblioteca: Haden & Metheny - recensione
- p.19** Varie: Riflessioni
- p.19** Varie: Dimmi come mangi e ti dirò chi sei
- p.20** Varie: Fantacronaca familiare semiseria: 9. Infanti
- p.22** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA - 4.

Strabesate

Ricerca di uno studente besatese

di Gabriella Carcassola

A Besate i parenti dei santi - Madre Ravasco era cugina del filantropo conte Pisani

Singolare ricerca per un giovane prossimo all'esame di maturità in ragioneria. Paolo Zibra, studente dell'istituto Bachelet di Abbiategrasso, coltiva infatti un interesse particolare per la storia, compresa quella del suo paese, Besate, e per i personaggi importanti delle varie epoche.

Altra passione è quella riservata alle grandi figure religiose, soprattutto i santi. Seguendo queste sue inclinazioni Paolo ha individuato «casualmente» - lo sottolinea - legami di parentela tra un nobiluomo besatese, il conte filantropo Napoleone Bertoglio Pisani e Madre Eugenia Ravasco, proclamata santa lo scorso 27 aprile dal papa Giovanni Paolo II insieme a Don Alberione e al tanto discusso Marco D'Aviano. «Sentendo ripetere il cognome durante la cerimonia di quella domenica ho pensato che non mi era nuovo- spiega il giovane - così l'ho collegato alle scritte nella cappella gentilizia dei Pisani e dopo le ricerche ed i raffronti delle date ho trovato il legame».

Contento dell'esito delle indagini svolte, lo studente s'è rivolto al sindaco del paese, Dario Codegoni, per illustrargli la scoperta: il conte Bertoglio Pisani, benefattore per eccellenza di Besate, è stato il cugino di una santa sua coetanea. Madre Eugenia Ravasco era nata a Milano il 4 gennaio 1845, dalla nobildonna Carolina Mozzoni Frosconi, sorella di Amalia, la mamma del conte, cavaliere ierosolomitano, nato qualche mese dopo.

I due ragazzi crebbero in ambienti differenti ed Eugenia, dopo la morte della madre, nel 1852 si trasferì a Genova, dove il padre si prese cura di lei; nella città ligure maturò gradualmente la vocazione religiosa. La Ravasco s'occupò subito di giovani, in particolare di quelli abbandonati a se stessi, fondando la Congregazione religiosa delle figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Sul sito del Vaticano dedicato a lei si legge che il suo progetto educativo era di «educare i giovani e formarli ad una vita cristiana solida, operosa, aperta, perché fossero onesti cittadini in mezzo alla società e santi nel cielo». Madre Eugenia fu sensibile alle questioni sociali del suo tempo e nel 1892, ad un anno dall'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, iniziò la costruzione di un edificio in Piazza Carignano a Genova per farne la "Casa delle giovani operaie", inoltre nel 1898 fondò un'associazione per le ragazze lavoratrici.

Mentre la religiosa si prodigava nei confronti dei bisognosi, il conte Bertoglio Pisani si dedicava ai suoi studi (parecchi d'argomento storico, raccolti in "Scritti di storia dell'Abbiatense" a cura di M. Comincini), manifestando ugualmente una spiccata sensibilità religiosa ed umana, pronta a sfociare in iniziative caritatevoli nei riguardi dei poveri e della chiesa locale. Ancora oggi la Comunità besatese ha motivi di gratitudine nei confronti del nobiluomo, l'Opera Pia voluta dal conte per sopperire alle necessità dei più deboli è una voce importante in campo assistenziale, le proprietà lasciate sono una risorsa economica e addirittura il palazzo comunale ha sede nella sua residenza. La cugina Eugenia Ravasco morì a Genova il 30 dicembre 1900, Napoleone Bertoglio Pisani si spense invece a Milano l'1

settembre 1912. Le spoglie del conte furono portate a Besate per i funerali e quindi tumulate nella cappella di famiglia, sulla lapide della madre compare la scritta che ha permesso a Paolo Zibra di verificare la parentela con la Santa. Ormai non esistono più discendenti delle nobili famiglie, in compenso il bene costruito con fatica dai due cugini durante l'esistenza e tramandato continua a dar frutti, sorprendendo perfino un maturando. Anche questo è un miracolo.!G.C.

Dall'Amministrazione Comunale

COMUNE DI BESATE

C.A.P. 20080 – PROV. MILANO –
TEL. 02/9050906 – Fax 02/90098006

GIUGNO BESATESE 2003

PROGRAMMA:

- | | |
|---|--|
| Venerdì 6 | ORE 20,30 "MARCIA NOTTURNA NEL PARCO DEL TICINO" |
| Sabato 7 | ORE 09,00 "SAGGIO FINE ANNO ALUNNI KARATE" (Palestra) |
| Domenica 8 | ORE 9,30 FESTA DEL VERDE PULITO (AMICI DEL TICINO) |
| " | ORE 14,30 GARA DI KUMITE (COMBATTIMENTO) PRESSO LA PALESTRA |
| Venerdì 13 – sabato 14 – domenica 15 | 2ª FESTA DELLE ASSOCIAZIONI (CENTRO POLISPORTIVO) |
| Sabato 21 - domenica 22 | 2° TORNEO DI BEACH VOLLEY OVER 14 |

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

COMUNE DI BESATE

2^A FESTA DELLE ASSOCIAZIONI VENERDÌ 13 – SABATO 14 – DOMENICA 15 GIUGNO 2003 PRESSO IL CENTRO POLISPORTIVO PROGRAMMA:

Venerdì 13	ORE 15,30 1° TORNEO QUADRANGOLARE BEACH VOLLEY CAT. UNDER 13 – UNDER 15
Sabato 14	ORE 10,00/12,00 – 15,30 QUADRANGOLARE BEACH VOLLEY
“	ORE 21,15 SERATA DANZANTE CON “DANIELA E I TECNICOLORS”
Domenica 15	ORE 8,00 MERCATINO DELL’ANTIQUARIATO - P.ZZA ALDO MORO
“	ORE 9,00 APERTURA STAND DELLE ASSOCIAZIONI
“	ORE 10,30 S.MESSA PRESSO IL CENTRO
“	ORE 15,30 FINALI QUADRANGOLARE BEACH VOLLEY
“	ORE 16,00 GIOCHI PER TUTTI
“	ORE 18,00 FINALE TENNIS 1° TROFEO PRO LOCO
“	ORE 19,00 BESA Z TE ROCK: SPRAY ART CONTEST CON APERITIVO MUSICALE
“	ORE 21,00 BESA Z TE ROCK: LIVE CONCERT

NELLE SERATE DI SABATO 14 E DOMENICA 15 GIUGNO FUNZIONERÀ BAR – TAVOLA CALDA

Besate city



Dalla Croce Azzurra

a cura dei Volontari Besatesi

Nei giorni 17 e 18 maggio u.s. si sono svolte le elezioni della **Croce Azzurra** per la nomina del direttivo della sezione di Abbiategrasso e dei responsabili di sottosezione.

Per il direttivo sono stati rieletti i signori Tino Pergola, presidente, Lucio Colombo, vicepresidente, Mario Buoni, tesoriere, Alberto Oldani, segretario e Enrica Oldani, consigliere.

Per noi di Besate le responsabili sono ancora Giovanna, Ines e Rachele. Auguriamo a tutti buon lavoro, in collaborazione con servizi sociali e comunità, un servizio fatto con cuore fraterno, gentile e riservato, come il volontariato deve essere.

Il 15 giugno p.v. si svolgerà per il 2° anno la festa delle associazioni, sarà presente anche la **Croce Azzurra** con il suo stand, dove, per raccogliere qualche soldino, venderemo dolci, torte e...

Ringraziamo anticipatamente chi gentilmente ci darà una mano facendo delle torte o altro; telefonando a questi numeri passeremo a ritirare il giorno 13 o 14:

tel. 02/9050105 Rachele

“ 02/9050022 Ines

Un grazie va a chi ci aiuta finanziariamente, e ad Arrigo della Carrozzeria Zucchi per qualche rattoppo fatto alle nostre macchine ad un prezzo convenientissimo... (gratis!). Anche questo è volontariato, a queste condizioni ci starebbe bene anche un meccanico, vero?

Rinnoviamo l'invito... dona qualche ora al volontariato... non costa nulla ma aiuta e ci aiuta tanto.!

Antonio, l'aritmetico, propone un quesito ai besatesi:

Quante volte il martello batte sulla campana maggiore in una giornata, cioè in ventiquattro ore, per annunciare l'ora?

Antonio Festa ha lanciato la sfida il 15 maggio 2003, durante i Sabatinsieme (iniziativa a favore dei pensionati) ed ora aspetta la soluzione anche dai lettori di Piazza del Popolo.



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Un meraviglioso compleanno

di Valentina Maddé

Ognuno di noi spera di festeggiare il proprio compleanno in un modo speciale: sembra che il nostro amico Emilio il sogno riesca sempre a realizzarlo, lo scorso compleanno l'aveva festeggiato nella sala consiliare del comune con il benestare del Sindaco, e quest'anno l'ha potuto festeggiare nel bellissimo parco dello Zerbo.

Al centro Arcobaleno si pensa sempre a portare i ragazzi in qualche bel posto, questa volta è stato Emilio che ha voluto avere a Besate i suoi amici in un giorno così speciale: così coinvolgendo tutti i volontari, con l'aiuto di Suor Fatima, abbiamo potuto richiedere al dott. Pasetti l'autorizzazione a poter trascorrere una giornata spensierata coi ragazzi allo Zerbo.

Quando il dott. Cesare, ha chiesto informazioni al centro su come si svolgono le attività e la vita dei ragazzi al suo interno, immensa è stata la gioia nell'apprendere che anche lui è un volontario in un centro per ragazzi disabili, e per questo motivo ha acconsentito a permetterci di festeggiare il compleanno di Emilio nel parco dello Zerbo.

La mattina del 15 maggio alle 9 Emilio, io e Rosy eravamo già nel parco a preparare i tavoli, le sedie, il pranzo, tutto per poter accogliere nel miglior modo possibile i nostri piccoli e grandi amici, alle 10.35 Emilio era di picchetto al cancello ad accogliere la prima arrivata, Suor Fatima. Poco dopo da lontano scorgevamo il pulmino rosso del centro, che come un grosso papavero attraversava i campi e dietro a lui tutte le macchine dei volontari coi ragazzi.

Appena scesi le loro grida di felicità e stupore si mescolavano ai canti degli uccellini: erano incantati dai tanti fiori, gli alberi... ma anche dalla bella tavolata che avevano di fronte!

Dopo il primo giro, alle 11.30 era arrivato Don Giovanni, e tutti siamo entrati nella Chiesetta, chi non aveva potuto ammirarne prima la bellezza era rimasto senza fiato da tanto splendore.

Il nostro Don Giovanni aveva preparato 4 bellissime preghiere per noi e tra una preghiera e l'altra trovava il modo di parlare ai ragazzi con allegria e simpatia tali da tenerli sempre coinvolti, al punto che, dopo la benedizione, dopo le foto e i saluti, dispiaceva a tutti che Don Giovanni andasse via.

Alle 12.30 tutti a tavola: la grande abbuffata, prosciutto cotto e crudo, salame, bologna, insalata di riso, parmigiana, pizza, torte salate, gorgonzola, fragole e caffè!!!

Per riuscire a smaltire tutto, abbiamo fatto una passeggiata sulle sponde del Ticino con relative foto di gruppo a celebrare l'evento.

Tornati, la gentilissima Amalia ci aspettava per farci da Cicerone: nella bellissima chiesetta ci ha raccontato tutta la storia della Madonnina e del perché i besatesi l'hanno tanto nel cuore, raccontandoci poi della sua infanzia e della sua vita allo Zerbo, e facendoci visitare ciò che le era permesso farci vedere.

Non ci eravamo accorti che il tempo passava e alle 16 abbiamo fatto la vera e propria festa ad Emilio con tanti regali e delle torte squisite: il nostro festeggiato era emozionatissimo e ringraziava tutti in continuazione.

Umberto, presa la chitarra, aveva cominciato a farci cantare e ballare, continuando in allegria fino alle 18, quando ormai era ora

di ritornare a casa.

Questa giornata resterà sempre nei nostri cuori, con tutta la felicità e serenità che ci ha donato.

Ecco i doverosi e sinceri ringraziamenti.

Al dott. Marco Pasetti e al dott. Cesare. Cesare Inviti per averci permesso di realizzare un nostro sogno; a Don Giovanni per la sua disponibilità, per le sue bellissime preghiere e per la simpatia; a Suor Fatima per le sue cure e la sua attenzione; e se pur non in forma, si è fermata a pranzo con noi accettando le nostre grida, le nostre risate, le barzellette...

Alla signora Amalia, per le sue premure e la sua gentilezza e per il tempo che ci ha dedicato dividendo con noi i suoi ricordi; a sua figlia Rosella; al signor Carlo Gelmini per la sua sempre grande generosità.

E poi grazie a: Emilio, Laura, Giovanni, Luca, Gianfranco, Anna, Carmelo, Carmen, Maria, Daniele ed Enrico perché coi loro canti, i loro sorrisi e la loro felicità hanno ancora una volta regalato a me e a tutti i volontari una gioia e un calore infinito che permane sempre nei nostri cuori.!V.M.

ATTENZIONE

Lo Studio Fotografico Bassanini (in via Bertoglio Pisani di fianco al bar Rusmini) ha avviato, "gratis et amore dei", una simpatica iniziativa: la creazione di un archivio fotografico "storico" del nostro paese.

Questo archivio verrebbe memorizzato su supporto magnetico (CD) e sarebbe a disposizione delle associazioni, dell'Amministrazione, di questo stesso giornale per l'uso delle foto che si ritenessero più adatte nelle varie occasioni (feste, manifestazioni, ecc.).

Pertanto, tutti i cittadini che hanno a cuore la nostra Besate sono invitati a rovistare nelle loro soffitte, nei solai, nei vecchi bauli e a ricercare vecchie foto di: angoli del paese, cerimonie, gruppi familiari, ecc. e portarle a Damiano Bassanini, che ovviamente le restituirà dopo la digitalizzazione.



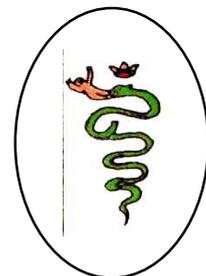
Ricordiamo che lo Studio Fotografico Bassanini è ad alto contenuto professionale, tanto che alcune sue opere paesaggistiche hanno avuto un riconoscimento nell'ambito del concorso "1° premio fotografico – la Provincia di Milano e il suo territorio", indetto dalla Provincia di Milano.!



VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)
Cod. Fisc. 09368320157



Da “stupefacente” a deludente

di Carlo Rolandi

Per venerdì 23 maggio 2003 il comune di Besate, con dei volantini, invitava la popolazione a trascorrere **una serata stupefacente**, con la proiezione del filmato “Fame chimica”, proiettato all'aperto nel cortile delle scuole in via Marangoni, chiudendo così il ciclo del “Progetto nuovi consumi nella rete”, legge 45/99, finanziata in parte dalla regione e in parte dal comune.

A Besate, il progetto è iniziato nel giugno 2001, con la presentazione dello scopo e degli obiettivi che ci si prefiggeva di raggiungere.

Purtroppo nella serata del 27 giugno 2001, serata nella quale si sarebbe dovuto presentare il programma con documentazione varia, nonostante fossero stati invitati genitori, educatori, giovani, ecc. per un eventuale dibattito riguardante il problema della diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovani, a parte gli operatori medici, psicologi, l'assessore alle politiche sociali e due giornalisti, non c'erano altre presenze.

Si pensava che il problema a Besate non esistesse. Invece da un'indagine-studio durata circa due anni, commissionata dal Comune di Besate agli Educatori di Strada sul territorio besatese, è emerso che a Besate il problema esiste ed è di dimensioni superiori alle previsioni.

Il risultato è stato esposto dagli Educatori di Strada anche durante il penultimo consiglio comunale.

Per quel che riguarda l'informazione sulla diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovani dagli undici ai quattordici anni, ovvero tra i ragazzi delle medie, gli operatori della Contina, medici e psicologi, in collaborazione con gli Educatori di Strada, come anche previsto dalla legge 45/99, e come è stato fatto nelle scuole dei paesi limitrofi, Motta visconti, Rosate, Morimondo, ecc., in collaborazione con i docenti e dirigenti scolastici delle medie, hanno svolto per diverse ore al mese informazione sugli usi ed effetti delle varie droghe.

Contrariamente agli altri paesi, nelle scuole medie di Besate, pur facendo esse parte della direzione di Motta Visconti, non è stato possibile svolgere il lavoro di informazione su tali sostanze, alcool compreso. Per la motivazione di tale divieto si è voluto sentire il direttore, Dario Codegoni, che risponde: “non è stato posto nessun divieto, si vede che i docenti e i genitori di Besate non avranno giudicato necessaria tale informazione, e da parte mia non potevo certo imporlo”. Tornando alla nostra serata stupefacente, erano presenti in tutto **nove** persone, cinque delle quali erano addetti ai lavori. !C.R.

L'abuso della droga non è una malattia, ma una decisione, come quella di andare incontro ad una macchina che si muove. Questo non si chiama malattia, ma mancanza di giudizio.

Philip K. Dick

La coscienza è perfettamente beneducata e presto smette di parlare a quelli che non vogliono ascoltarla.

Ralph Samuel Butler

All'ombra del campanile

Pellegrinaggio notturno al Santuario della Madonna delle Bozzole

di Antonio Codegoni

Il 30 Aprile, come ormai da alcuni anni, alle ore 23.30 dalla chiesa parrocchiale di Motta Visconti siamo partiti in oltre 150 per raggiungere a piedi, in pellegrinaggio, il santuario della Madonna delle Bozzole, nel comune di Garlasco.

Già negli anni del lontano Medioevo, le caratteristiche del pellegrinaggio erano sollecitate dalle promesse di benefici spirituali, dalla speranza di un cambiamento della propria esistenza, e quindi infondevano nel viaggiatore la forza per affrontare e superare qualunque genere di difficoltà. Le

destinazioni erano scelte dai pellegrini per la loro importanza religiosa: Roma, Gerusalemme, Santiago de Compostela, ed il cammino verso queste mete costituiva una prova continua ed un riscatto morale. Anche le crociate, per la conquista del Santo Sepolcro, assumevano nella religiosità dei partecipanti, un forte desiderio di cambiamento e di conversione.. Questi luoghi, che anche oggi sono meta di pellegrinaggio, vengono raggiunti con mezzi comodi e moderni: automobili, treni, aerei... mentre allora la fatica del cammino costituiva anche un grande rischio, per esempio poteva capitare di incappare in agguati banditeschi con rapine ed aggressioni. Questi mezzi moderni riescono a spostare in assoluta sicurezza centinaia di migliaia di fedeli che ancora, in occasione di celebrazioni giubilari, raggiungono in massa le mete religiose non solo della cristianità, ma anche delle altre religioni monoteiste.



Noi invece, accomunati da queste motivazioni del pellegrinaggio, avevamo il desiderio di camminare, pregando pensando alla meta, sapendo che al santuario saremmo arrivati alle 6 del mattino del primo maggio.

Questo cammino processionale inizia a snodarsi per le vie di Motta Visconti. La voce guida intona un canto mariano seguito coralmemente da noi tutti, e dopo il canto, la recita del santo rosario.

Sulla strada provinciale in direzione di Bereguardo, Carabinieri, Polizia municipale e personale volontario della Croce Azzurra e della Croce Rossa proteggono con attenta professionalità i fedeli dal traffico automobilistico. In direzione della Zelata la nostra preghiera tra i campi è accompagnata, in sottofondo, dal gracidiare delle rane e dal canto melodioso degli usignoli. E' una notte molto umida, c'è anche il timore della pioggia, ma con disciplinato cammino raggiungiamo il sito della prima sosta, presso il piazzale della chiesa della Zelata. Da qui ripartiamo e ripartono anche le preghiere ed i canti ai quali tutti partecipano compostamente.

Attraversiamo il fiume Ticino sul ponte delle barche a Bereguardo. È affascinante passare a piedi su questo famoso ponte, e subito mi viene in mente il simbolismo che interpreta il passaggio di un fiume. Esso divide due sponde entro le quali scorre l'acqua, ed il suo attraversamento è come, sul piano spirituale, attraversare le incomprensioni, i sospetti verso il prossimo, e tendere a lui la mano.

La sosta in località Boscaccio consente a tutti di riprendere le forze. Sono ormai le 2.30 e quando ci si incammina, il percorso tra le risaie assume un aspetto fiabesco considerando la timida nebbia che trasforma il paesaggio. La luna fa capolino in un cielo coperto, ma presto qualche goccia d'acqua, senza scomporsi ed allarmarci, ci costringe ad aprire gli ombrelli, alzare i cappucci dei giubbotti, ma tutto si ricompone e non piove più quando ci accingiamo ad attraversare l'abitato di S.Biagio con la sua lunga e faticosa salita. Qui troviamo anche altarini illuminati, lungo la strada, con le icone della Madonna; ed alcuni abitanti, aprendo le persiane, ci invitano a dire un'Ave Maria per le loro necessità. Sono ormai le 4.30 e facciamo la terza ed ultima sosta nei pressi del cimitero di S.Biagio. Ci attende ormai l'ultima tappa e sempre pregando, raggiunto l'incrocio di Garlasco, scorgiamo là in fondo il santuario illuminato ed un cenno di soddisfazione compare su tutti i volti dei partecipanti al pellegrinaggio.

Arriviamo, accolti da Don Gregorio, rettore del santuario, alle 5.45 in chiesa, ci apprestiamo a partecipare alla S.Messa concelebrata da Don Claudio e Don Marco, ancora preghiere, ancora canti, un saluto speciale alla “Regina della Lomellina” e poi alle 7.30 prendiamo il pullman per ritornare a Motta Visconti. !A.C.

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati

Continua la serie positiva della nostra squadra di calcio, che sabato 3 maggio si è recata in trasferta per una partita amichevole contro la formazione del Noviglio. La squadra avversaria era già stata affrontata dai nostri in una precedente partita, che si era conclusa con la vittoria del Besate. I nostri partono quindi favoriti, mentre gli avversari hanno voglia di riscattarsi. Le due squadre, dopo il breve riscaldamento, scendono in campo sotto un sole estivo: l'arbitro dà il fischio d'inizio. La partita appare subito equilibrata, si gioca molto a centrocampo e si verificano azioni pericolose su entrambi i fronti. A sbloccare la situazione è un bel gol del nostro Emanuele Catania, che verso la fine del primo tempo, su tiro dalla bandierina, colpisce la palla da sotto, e di spalle, scavalca il portiere andando a fissare l'1 a 0. Si va al riposo su vantaggio nostro. Nel secondo tempo giochiamo di più noi, mentre gli avversari sono schiacciati nella propria metà campo, costruiamo tante azioni ma le conclusioni in porta sono deboli e imprecise. Anche il Noviglio, sporadicamente, si fa vedere in avanti e in alcune occasioni ci fa tremare, quando un paio di tiri si vanno a stampare sul palo. Siamo ancora noi ad andare in gol con Federico Fontana che batte il portiere avversario con un bel tiro da fuori area. Fine secondo tempo. Nella terza e ultima ripresa Federico va ancora a segno, ed è il 3 a 0. La partita sembra volgere ormai dalla nostra, tuttavia la stanchezza e il caldo cominciano a farsi sentire, manca lucidità e sbagliamo anche i più semplici passaggi. A un certo punto la nostra difesa va a farsi un pisolino e gli avversari ne approfittano per accorciare le distanze: 3 a 1. Il Noviglio continua ad attaccare ma senza risultati. Giunge così il triplice fischio che manda tutti negli spogliatoi.

Questa serie di amichevoli che abbiamo disputato sono un po' la prova per l'impegno più importante di quest'anno: il torneo serale, che come ogni anno si disputa a giugno sul campo del nostro oratorio. Parteciperanno, oltre alla nostra, le squadre di Moncucco, Casorate e Noviglio. Qui sotto potete trovare il calendario delle partite. Invitiamo tutti a venire a fare il tifo per i nostri ragazzi, e visto che questa è l'ultima uscita del giornale prima della pausa estiva, auguriamo buone vacanze a tutti! M.A.

CALENDARIO DELLE PARTITE

Martedì 3/6 riposa: Casorate B

h.20.40 Noviglio – Besate

h.21.30 Casorate A – Moncucco

Sabato 7/6 riposa: Moncucco

h.20.40 Casorate B – Noviglio

h.21.30 Besate – Casorate A

Mercoledì 11/6 riposa: Noviglio

h.20.40 Casorate A – Casorate B

h.21.30 Moncucco – Besate

Sabato 14/6 riposa: Besate

h.20.40 Casorate A – Noviglio

h.21.30 Casorate B – Moncucco

Martedì 17/6 riposa: Casorate A

h.20.40 Moncucco – Noviglio

h.21.30 Besate – Casorate B

Sabato 21/6

h.20.40 finale 3° e 4° posto: 3ª class. – 4ª class.

h.21.30 finale 1° e 2° posto: 1ª class. – 2ª class.



Besate giovani

Manga e dintorni: 19.

di Delos Veronesi

Il debutto con Mazinkaiser

Il primo titolo della D/VISUAL, una nuova casa di pubblicazione che promette per il futuro opere fantastiche a prezzi davvero vantaggiosi, sarà Mazinkaiser. Una cura particolare sarà dedicata alla traduzione ed alla confezione, che conterrà per ogni volume un mega-booklet con tutti i sette ed una marea di informazioni sui robot di Go Nagai.

Previste inoltre tre super-sorprese per tutti i fan! La prima è una serie di illustrazioni esclusive disegnate appositamente da un grande maestro dell'animazione (preparatevi all'esplosivo annuncio ufficiale!!!). La seconda sorpresa, veramente da restare a bocca aperta, è una collezione di trading figures dei personaggi di "Mazinkaiser" che saranno abbinata a delle edizioni limitate; e il non-plus-ultra è una versione speciale ultralimitata con dedica personalizzata di Go Nagai!!



I sette episodi di "Mazinkaiser" saranno disponibili in quattro volumi di due episodi ciascuno (l'ultimo conterrà il settimo episodio di 45 minuti più un'intervista esclusiva a Go Nagai) con sottotitoli in italiano, francese, spagnolo, portoghese e tedesco, nonché giapponese romanizzato per gli studiosi della lingua o per chi voglia semplicemente seguire i dialoghi, e Mandarino, per coprire le esigenze della vasta popolazione di origine cinese che abita in Europa.

Questa prima serie di dvd D/VISUAL diventerà anche la base di riferimento per le nostre prossime produzioni, sulla

continua a p. 7



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

quale aspettiamo il vostro feedback per avvicinare sempre più i nostri prodotti alle vostre esigenze! Così troverete in questa serie tutte le caratteristiche D/VISUAL: menu semplici e velocissimi per evitare la noia dei menu animati; custodia in hardpaper con libretto a colori di 24 pagine; sigle con i sottotitoli in giapponese, traduzione e karaoke; bonus esclusivi quali l'intervista a Go Nagai; il tutto ad un prezzo estremamente concorrenziale.

Sailmoon in dvd per Shinvision

A quasi dieci anni dalla prima messa in onda in Italia, la Shinvision annuncia la riedizione in DVD della prima serie di Sailmoon, con un nuovo adattamento fedele all'edizione giapponese e privo delle censure video praticate in TV da Mediaset. Per chi non ricordasse la trama, ve ne passo un estratto dal sito ufficiale: Il cristallo d'Argento deve essere ritrovato! La principessa della Luna deve essere ritrovata! Le guerriere i cui poteri derivano dai pianeti stanno per rinascere a nuova vita per proteggere la Terra! Terribili nemici vogliono impossessarsi dell'energia degli esseri umani per risvegliare la loro oscura signora. La vita di Usagi, Ami, Rei, Makoto e Minako sta per cambiare drasticamente. Amicizia, amore, dolore e morte per evitare che la storia si ripeta ancora con le tristi conseguenze del passato!

Nuove serie sulla pista di lancio

Nei mesi di maggio e giugno inizierà e si concluderà la riedizione in DVD della seconda serie di "Capitan Harlock: SSX Orbita Infinita", con sei episodi per ciascuno dei quattro volumi. Sempre a maggio inizierà l'edizione DVD di "Dragonball Z": per la prima tranche che arriverà all'episodio 108 e alla sconfitta di Freezer sono previsti 14 box DVD. Ognuno di questi conterrà due dischi per un totale di otto episodi, con un prezzo al pubblico di 22.50 euro. L'edizione è integrale, con traccia audio italiana e giapponese, e completamente sottotitolata. È prevista la pubblicazione di tre cofanetti ogni mese. Inizierà invece a giugno la pubblicazione dei DVD della prima serie di "Rossana", nell'adattamento televisivo. Ogni DVD conterrà 5 episodi, con un prezzo al pubblico di 18.50 euro. Anche qui saranno presenti la traccia audio giapponese ed i sottotitoli.

Neon Genesis Evangelion, il film live

"Neon Genesis Evangelion" sarà presto un film. La *ADV Films* ha, infatti, confermato di aver acquistato i diritti per la realizzazione di un film con attori in carne ed ossa basato sulla popolare serie animata giapponese. Il progetto nasce dalla collaborazione fra *ADV Films*, *Gainax* e *Weta Workshop* (lo studio produttore degli effetti speciali della trilogia de "Il signore degli anelli"). Flop o capolavoro? Attendiamo con ansia...

Cowboy Bebop nei cinema italiani

Venerdì 23 Maggio, è un giorno importante per i cinema italiani, che verranno presi d'assalto da una marea di persone per l'uscita di "Matrix Reloaded". In pochi, ovvero solo noi appassionati, sapranno che sempre domani arriva nei nostri cinema il bellissimo film di "Cowboy Bebop". Poco pubblicizzato, esce in modo quasi silenzioso... ma per fortuna entra nella programmazione di molti cinema, come quelli della catena *UCI CINEMAS*. Anche la catena *Warner Village* lo mette tra i film disponibili, ma per il momento non l'ho visto in nessuna città. Forse fra poche ore aggiorneranno a dovere il sito Internet ;) Intanto vi segnalo anche il sito ufficiale del film, che offre il trailer, il mediocre pressbook e tanto altro.

Dettagli sul nuovo lavoro di Monkey Punch

Diventerà un classico? Dubito certamente che potrà mai raggiungere la popolarità di "Lupin III", ma almeno spero si tratterà di un anime di alto livello. La nuova fatica di *Monkey Punch* si chiamerà "Cinderella Boy" e debutterà in Giappone il 21 giugno. Questo anime presenta una singolare analogia con *Ranma di Rumiko Takahashi*: il protagonista si chiamerà appunto Ranma e pure lui si trasformerà in una donna, anche se in questo caso lo farà ogni giorno allo scoccare della mezzanotte. Per il resto le 2 trame sono totalmente diverse: protagonisti di Cinderella Boy sono un detective, "Ranma", e la sua collega, Rera, che a seguito di un incidente si troveranno a "scambiarsi" il corpo ogni notte...!D.V.

Volley Besate, Coppa Milano Under 15, vittoria nei quarti.

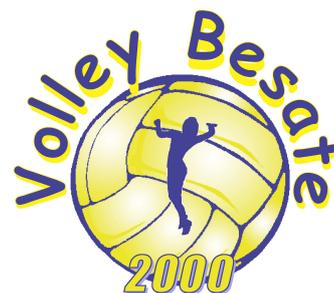
di Roberto Ruju

Besate, 31 maggio 2003

In seguito alla brillante vittoria nel girone di Coppa Milano, il Volley Besate è stato inserito nel miniraggruppamento dei quarti di finale con Settimo Volley e Canegrate.

Domenica 4 maggio è il gran giorno.

Teatro degli incontri è la palestra di Settimo Milanese. La regola è quella dei confronti a rotazione e vittoria con due set su tre. Si inizia con le padrone di casa del Settimo Volley contro il Canegrate. Il Settimo è la squadra favorita per il superamento dei quarti. Favorita sia perchè squadra ospitante, perciò sostenuta da un folto pubblico, sia perchè, oggettivamente, valida tecnicamente. La prima partita è senza storia, il Settimo la domina e la vince per 2-0. Nel secondo incontro il Canegrate è opposto al Volley Besate. Con il rientro di Eleonora Motta e Francesca Galli, il Coach ha nuovamente tre alzatrici a disposizione e può far tirare il fiato a Denise Messinese che nell'ultimo periodo, peraltro con buoni risultati, ha "tirato la carretta" da sola. Il palleggiatore è l'unico dubbio di Pasquale Caiazzo, per il resto la formazione è abbastanza consolidata. Il Besate parte molto contratto, le avversarie prendono qualche punto di vantaggio ma alla fine il Canegrate si dimostra squadra superabile ed infatti con un po' di sudore ma senza patire più di tanto, l'incontro si chiude sul 2-0 per le nostre ragazze. Siamo al clou della serata, lo scontro diretto fra il favorito Settimo Volley e l'outsider Volley Besate. In tribuna la temperatura è salita, i supporters casalinghi fanno un tifo assordante, le ragazze in campo sentono la tensione. Il Settimo parte molto bene, fa molto affidamento sull'attaccante di banda molto efficace. Il Besate non mura "per definizione" e difende male, in compenso le ragazze sono frastornate ed attaccano peggio. In tribuna c'è il solito dibattito: "Le schiacciatrici non attaccano! Ma come fanno se l'alzatrice non propone palle buone. Ma come si fa ad alzare bene se le palle che dalla ricezione arrivano all'alzatore sono tutte "sporche"?". Mentre si cercava una ragione all'indecorsa prestazione il Settimo si aggiudicava il primo set per 25-21. Si profilava un sicuro successo della



continua a p. 8



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

squadra di casa.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo set alcuni dei tifosi casalinghi abbandonavano la tribuna per cominciare ad allestire i tavoli per la festa finale.

Le sorti della partita sembravano segnate quando, con un'incredibile colpo di genio, la nostra Presidentessa accusava un malore. In tribuna è un tumulto. Tifosi, giocatori, arbitri, allenatori corrono preoccupati per l'accaduto.

Di colpo si scopre che l'Italia non è un paese di Poeti, Navigatori e Santi ma un paese di Poeti, Navigatori, Santi ed Infermieri. Partono le disposizioni più disparate: "stendetela, metti giù la testa, tira su le gambe, aria - aria, fate spazio!" In questa concitazione interviene con impagabile flemma il nostro Ufficiale Medico che invita tutti alla calma, tasta il polso ed ordina una zolletta di zucchero. La Presidentessa si riprende, sorbisce un po' di acqua zuccherata e, soddisfatta dello scompiglio creato, si ricompone in tribuna. Il malore è stata un'idea vincente, forse l'unica per destabilizzare la situazione.

Le ragazze tornano in campo, Pasquale Caiazzo manda in regia Denise Messinese, fino a quel momento in panchina ad osservare le spaesate compagne. Il Settimo parte sempre in vantaggio ma il set appare più equilibrato del precedente. Pian piano le ragazze di casa allentano la pressione mentre il Volley Besate cresce athleticamente e sul finire la spunta per 25-22. Si va al tie-break. L'allenatore del Settimo comincia a vedere i fantasmi. Il pubblico è annichilito.

Il Besate domina il terzo set e lo conclude sul 15-10. Entusiasti gli allenatori Pasquale Caiazzo e Roberto Granata che non stanno in se dalla gioia. Felicissime le ragazze e grande contentezza (con qualche lacrima) fra i genitori. In questo campionato gaudente, il cronista non può non rimarcare le due vere protagoniste della vittoria: Denise in campo e la nostra Presidentessa in tribuna.

Foto ricordo e tutti a festeggiare in pizzeria. Il Volley Besate, superando i quarti, accede alle semifinali della Coppa Milano. Vuol dire essere fra le prime quattro squadre della provincia, nella categoria Under 15. Complimenti, risultato eccellente. !R.R.

Volley Besate, Coppa Milano Under 15. La corsa si ferma alle semifinali.

di Roberto Ruju

Besate, 31 maggio 2003

Le quattro formazioni che hanno avuto accesso alle semifinali della Coppa Milano Under 15 sono: Coop Novate, Solaro, Opera e Besate.

Il confronto è articolato su partite di andata e ritorno, al meglio dei 5 set. Il 17 maggio è la volta di Volley Besate - Pallavolo Opera. Pasquale Caiazzo dispone di tutta la rosa e punta su: Limiti, F. Santagostino, Cajani, Motta, S. Santagostino, Bossi.

Il primo set è molto combattuto ed il Besate se lo aggiudica per 25-22. Dal secondo set sale in cattedra l'Opera, soprattutto con la n° 55, la capitana Carabelli, eccellente attaccante di banda. Per il Besate scendono le tenebre. L'Opera si aggiudica il 2°, 3° e 4° set per 25-13, 25-18 e 25-12. Le besatesi sfoderano una prestazione incolore e meritano la sconfitta.

Per il ritorno ad Opera, il 24 maggio, le speranze non sono molte. Pasquale effettua un paio di cambiamenti nella formazione affidandosi a: Ruju, F. Santagostino, S. Santagostino, Messinese, Limiti, Cajani.

Le padrone di casa giocano decisamente meglio, le nostre appaiono demotivate e sono, probabilmente, appagate dal risultato raggiunto. Il 3-0 finale a favore della Pallavolo Opera è pressochè scontato e matura con i parziali di 25-13, 25-20, 25-20. Saranno Coop Novate e Pallavolo Opera a giocare per il primo posto il 1° giugno ad Agrate. !R.R.

Volley Besate, Terza Divisione.

di Roberto Ruju

Anche per maggio, tutta esperienza. - Besate, 31 maggio 2003

Solo due partite nel mese di maggio nel campionato di 3ª divisione.

Il 20 a Motta contro la Polisportiva CDG Motta Visconti. Besate in campo con: Limiti, Ruju, Cajani, Galli, F. Santagostino, Bossi. Assente Pasquale Caiazzo, la squadra è gestita da Roberto Granata. Poche sostituzioni nel corso dell'incontro. Simona Santagostino rileva Sonia Bossi nel 1° set. Eleonora Motta sostituisce Francesca Galli nel 2° set. 3-0 finale a favore del CDG con i parziali di 25-15, 25-10, 25-21.

Il 22 maggio, a Besate, confronto con la penultima in classifica: l'Archi Volley di Abbiategrasso. Pasquale schiera la formazione che, al momento, pare dare maggiore affidamento: Ruju, F. Santagostino, S. Santagostino, Messinese, Limiti e Bossi. Il primo set è molto combattuto ed il Besate rischia di vincerlo anzi, l'avrebbe vinto se Roberta Ruju, sul 28-27, non avesse preso una palla destinata out. Purtroppo gli errori si pagano ed il set si conclude sul 31-29 a favore dell'Archi. Nei vari cambi Pasquale manda in campo: Cajani, Sazio, Galli e Mazzocchi. Tutto inutile perchè l'Archi insiste ed il Besate si disunisce. 25-15 e 25-20 il punteggio dei due set che consegnano il 3-0 finale all'Archi. Il Besate consolida l'ultimo posto in classifica. !R.R.

La sconfitta non è il peggior fallimento. Non aver tentato è il peggior fallimento.

George E. Woodberry

Meglio una sconfitta nell'umiltà che una vittoria nell'orgoglio.

Apoftagma

Se vivi abbastanza a lungo, vedrai che ogni vittoria si muta in una sconfitta.

Simone de Beauvoir

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

3358115052

A.C. Besate: maggio e fine campionato

di Marco Gelmini

BESATE-AICS OLMI	0 - 2	04/05/2003
------------------	-------	------------

Purtroppo il Besate in queste ultime gare di campionato è costretto ad affrontare le squadre di vetta, che lottano per i play off. Sono tutte partite impegnative, e ci ritroviamo spesso con la squadra decimata dalle assenze, a partire dal portiere sostituito egregiamente dal grande Poirè. Con l'Olimi la squadra gioca, come sempre, un discreto primo tempo, ma manca della cattiveria necessaria per andare in gol: le punte, troppo leggere per la difesa degli avversari, tengono pochi palloni e la squadra fatica. La partita si risolverà solo nella ripresa con 2 gol strani. Il calcio è beffardo, il risultato non dà l'idea dello sforzo profuso dai nostri per giocare, nonostante le assenze, alla pari con una squadra di vertice.

S.G.B. - BESATE	3 - 1	11/05/2003
-----------------	-------	------------

A Cesano Boscone giochiamo l'ultima trasferta del campionato. Come nelle ultime domeniche, squadra a ranghi ridotti, con 2 sole sostituzioni in panchina. Gli avversari però fanno peggio di noi e si presentano in 11 contati. Nonostante ciò, l'S.G.B. farà di tutto per incattivire la partita provocando più volte i nostri. Anche il Besate non si tira indietro, e così vola qualche cartellino giallo. Nel complesso buon primo tempo del Besate che subisce lo svantaggio al 20': prima del termine del 45' però il Cesano replica e chiude la prima frazione di gioco sul 2-0. Nel 2° tempo i nostri si fanno più intraprendenti e sfiorano in più occasioni il gol, che arriverà al 30'. Non passano che pochi minuti, e lo sforzo è già vanificato: S.G.B. ancora in gol e partita finita.

BESATE-ORATORIO S.GAETANO	2 - 7	18/05/2003
---------------------------	-------	------------

L'ultima partita del campionato è la sintesi di un'annata storta, purtroppo anche sfortunata. La piega che prenderà la partita si capisce già negli spogliatoi, quando l'arbitro, dopo la "chiama", ci invita a giocare nel secondo tempo "palla a terra, per non farlo correre troppo!". Sembra incredibile, ma arbitri così se ne vedono ogni domenica in terza categoria! Temperatura elevata e leggera superiorità degli avversari faranno il resto... Ancora una volta senza portiere titolare, i nostri giocano comunque 30 minuti alla grande: nonostante il gol subito, arriviamo al pareggio e mettiamo in difficoltà più volte gli avversari. Negli ultimi minuti del primo tempo subiamo il gol del 1-2 e, prima della fine, l'arbitro inventa un rigore per fallo di mano inesistente: 3-1 per gli ospiti e partita chiusa. Nella ripresa il Besate ci mette impegno, ma l'O.S.G. è più riposato grazie ai cambi effettuati nell'intervallo. Unica nota positiva 3 "miracoli" del nostro marcatore, per l'occasione oggi portiere!



Infine una nota sul campionato in generale: a causa di una penalizzazione (non si sono presentati all'ultima partita) il Lanterna, ultima a pari merito con il Besate, perde un punto e finisce ultima nel girone. Il Besate evita così di essere fanalino di coda. In testa invece, grande sorpasso del Trial Corsico: la Rosatese, in testa per tutto il girone, e con un punto di distacco sulla seconda, pareggia in casa l'ultima partita, mentre il Trial Corsico vince, la sorpassa ed è promosso in 2ª categoria. Rosatese, Oratorio San Gaetano e AICS Olmi ai Play Off.

Con questo articolo si conclude la rubrica sul nostro Besate: riprenderemo a settembre, con l'inizio del campionato 2003-2004. Un sentito ringraziamento va a tutti i tifosi, pochi ma assidui, che ci hanno seguito nonostante l'annata disastrosa: si contano sulle dita di una mano, ma per noi che ci sforziamo di tenere in piedi ogni anno questa squadra, vuol dire tanto. !M.G.

Ed ecco la classifica:

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
TRIAL CORSICO	65	28	19	8	1	89	25	64
ROSATESE	63	28	19	6	3	69	27	42
ORATORIO S.GAETANO	60	28	18	6	4	60	30	30
AICS OLMI	51	28	15	6	7	65	41	24
VERMEZZO	48	28	14	6	8	52	51	1
GIFRAVIGOR	46	28	12	10	6	52	38	14
G.S.B.	37	28	11	4	13	63	60	3
AURORA S.GIOVANNI BOSCO	35	28	9	8	11	48	57	-9
OZZERO	35	28	10	5	13	55	62	-7
MUGGIANO	34	28	7	13	8	45	50	-5
PIEVESE	32	28	9	5	14	50	68	-18
SUPERGA	15	28	4	3	21	32	69	-37
BESATE	12	28	1	9	18	29	71	-42
LANTERNA	11*	28	3	3	22	25	80	-55

* = penalizzazione di 1 punto

Strano ma vero!!!

Pronto Soccorso di Augusta (USA): quattro persone sono state ricoverate per altrettanti bizzarri incidenti, collegati tra loro.

Sherry Moeller venne ricoverata per ferite alla testa provocate dalla caduta di calcinacci; Tim Vegas venne ricoverato per un colpo di frusta e contusioni leggere al viso, al torace ed alle mani; Bryan Corcoran fu ricoverato per rottura del tessuto gengivale; infine Pamela Klesick fu ricoverata perché due dita della mano destra le erano state staccate a morsi. La Moeller aveva appena accompagnato il marito al suo nuovo posto di lavoro e oltre ad un bacio, gli mostrò il seno. "Non so perché l'ho fatto" ha poi detto la Moeller "ero molto vicina alla macchina e non credevo qualcuno potesse vedere. In ogni caso, il tutto è durato non più di due secondi". Ad ogni modo il taxista Vegas è riuscito a vedere, per questo ha perso il controllo del taxi che sbatte contro l'edificio del dentista. All'interno, la Klesick, un tecnico dentista, stava facendo la pulizia dei denti a Corcoran. L'urto del taxi fece sobbalzare la Klesick che tagliò le gengive del Corcoran, il quale in stato di shock chiuse la bocca e staccò due dita dalla mano del tecnico. La Moeller fu ferita dai calcinacci staccatisi dall'urto del taxi contro l'edificio.!



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

ART AT WORK – RIVERS OF LIFE: the ripple effect

di Danilo Zucchi

Progetto europeo nell'ambito dell'anno per l'acqua

"Rivers of life" è un progetto a livello europeo molto ambizioso, che si propone di sensibilizzare i ragazzi ad un uso meno indiscriminato dell'acqua. Tra gli sponsor è presente anche l'Unione Europea.



Il progetto viene proposto in tre scuole per ogni Paese che decide di partecipare, per l'Italia sono state scelte due scuole di Pavia, e una di Milano; tra le scuole di Pavia è stata scelta anche la mia – I.T.S.G. "A. Volta".

La presentazione delle attività di cui si compone il progetto dura un'intera mattinata, seguita poi da attività pratiche e di intervista in un altro giorno.

Durante la mattina di sabato 31 maggio 2003, sono venuti a scuola i due fondatori del progetto: Janis Somerville (Australia) e Pip Cozens (Gran Bretagna), insieme ad altre quattro persone, due che si sono unite a loro e portano insieme il progetto in giro per l'Europa, e due ragazze italiane che lavorano nell'ambito dell'educazione ambientale, in un centro di Milano. Durante la mattinata, ci hanno presentato il progetto, che interessa oltre che l'Italia, anche Francia, Inghilterra e Germania; ci hanno parlato dell'importanza dell'acqua (soprattutto nei Paesi meno sviluppati, come Africa, Asia e sud America), ci hanno mostrato un filmato nel quale era mostrata la situazione di questi Paesi e ci hanno fatto fare dei lavori di gruppo, seguiti da una discussione tutti insieme, per osservare le nostre idee sull'argomento.

Dopo questa prima parte, fatta in classe, ci hanno fatto uscire in giardino, dove erano predisposti: un plastico per rappresentare l'utilizzo dell'acqua piovana, una zona in cui ci hanno mostrato concretamente come trasportano l'acqua nei Paesi sottosviluppati, ed un grande mappamondo sul quale ognuno aveva il compito di scrivere una frase contro lo spreco dell'acqua.

Dopo questo primo incontro durato cinque ore, i responsabili che ci hanno presentato il progetto, ci hanno dato appuntamento a mercoledì mattina, per intervistare persone comuni, per le strade di Pavia, e per raccogliere frasi da scrivere sul mappamondo che girerà l'Europa insieme ai promotori dell'attività. !D.Z.

Premio Darwin 1994: un tizio scuote e percuote un distributore di lattine di Coca Cola. Ma il distributore non ci sta e gli crolla addosso schiacciandolo.

Besate giovanissimi



Omero nel Baltico

di Zeus

Cari lettori, questo mese le gesta mitologiche degli eroi greci prendono una piccola pausa per lasciare spazio alla recensione di un libro che potrà senz'altro interessarvi.

Il testo in questione si intitola "Omero nel Baltico" scritto dal professor Vinci (scusate se non metto il nome di battesimo ma non ho più la copia a portata di mano); l'autore è un ingegnere nucleare che ha saputo trasformare la sua passione per la mitologia greca in un mestiere che lo ha portato a riscrivere tutta l'ambientazione storica dei racconti omerici e non solo.

Il tutto inizia più di dieci anni fa, quando il dott. Vinci, incuriosito per alcune incongruenze nelle versioni classiche, decide di investire il proprio tempo libero in ricerche approfondite, integrando il campo mitologico con la vera storia del paese in cui si *dovrebbero* svolgere i fatti.

Gli studi sono proseguiti ininterrottamente per anni fino a portarlo a compiere sopralluoghi in Grecia e in quella che si *sarebbe* rivelata la vera patria dei miti antichi: le fredde terre del nord oggi chiamate Norvegia e Scandinavia. Per quanto possa sembrare incredibile gli studi del professore, ora accettati da buona parte del mondo accademico, hanno dimostrato che l'origine dei miti è da attribuire ai popoli vichinghi migrati a sud più di quattromila anni or sono in cerca di terre coltivabili.

Ovviamente mi rendo conto che, leggendo queste poche righe, non potete entrare nell'ottica di queste nuove ed affascinanti scoperte, farò comunque del mio meglio per fornirvi almeno un paio di fatti lampanti che vi permetteranno di guardare quest'opera con un po' meno scetticismo e, forse, con un po' più di interesse.

Per iniziare vorrei proporvi il primo, e più evidente, dei punti di osservazione: come avrete notato in questi due anni di racconti, quasi tutti gli eroi e gli dei Greci vengono descritti con fisici possenti, alti, dalla carnagione chiara, con gli occhi azzurri e con splendidi boccoli biondi. Ora provate ad immaginarvi una persona che risponde a queste caratteristiche ed immaginatevi anche di quale nazionalità possa essere, anche se non avete mai visto un greco credo che sappiate che non corrisponde a questa descrizione, mentre uno scandinavo sì.

Nell'Iliade viene descritta più volte la crudezza delle battaglie sottolineandola con eventi atmosferici particolari, tra cui spicca un lungo periodo di tempo durante il quale il sole non tramontava mai, neppure di notte, una situazione del tutto identica alle lunghe notti artiche.

Le similitudini non si fermano certo a così poco, ma ve ne riporto un'altra presente nell'Odissea per dimostrarvi quanto siano vaste le incongruenze tra l'attribuzione greca del miti e l'effettiva realtà. Itaca, la patria di Ulisse, secondo gli scritti si trovava a cinque giorni di navigazione dalla Bretagna, cosa del tutto impossibile per i mezzi del tempo a meno che l'isola non si trovasse nei mari nordici.

A questi dettagli di tipo deduttivo, il dottor Vinci, ha unito certezze storiche e geografiche dando un senso al decennio di ricerche. I popoli del nord nelle loro continue migrazioni portavano con loro i bardi ed i miti della loro mitologia riadattandoli ai luoghi in cui si stabilivano per renderli meno incomprensibili e più facilmente assimilabili dai popoli vicini, tra cui anche i greci. È per questo motivo che molte delle religioni antiche si somigliano così tanto, tutti i cantastorie, poeti, lirici o bardi avevano la scaltrezza di modificarle quel tanto che bastava a renderle familiari per le orecchie di chiunque le ascoltasse.

Queste piccole astuzie hanno portato ad una lenta distorsione dei fatti finendo per attribuire dei miti a dei popoli che si erano semplicemente adattati a riraccontarli con delle opportune modifiche.

Perdonatemi se non vi dò maggiori informazioni e dettagli più accurati, ma voglio lasciarvi liberi di scoprire "Omero nel Baltico" in modo da rendervi ancora più grande la rivelazione che questo libro saprà dare a tutti gli appassionati di storia e mitologia. !Z.



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

Volley Besate, UNDER 13, secondo posto nel Torneo Primavera.

di Roberto Ruiu

Besate, 31 maggio 2003

Concentrata in soli quattro giorni l'attività delle ragazze Under 13, nel mese di maggio.



A causa di due recuperi, le ultime tre partite si sono svolte fra il 7 ed il 10 maggio. La conclusione è stata positiva, il Volley Besate si piazza al secondo posto, ad un solo punto dal Volley Rosate. La classifica conclusiva è: Volley Rosate (19), Volley Besate (18), Basiglio Volley (17), Olympia Buccinasco (12), Audax Corsico (7), Asystel Milano (5), AG

Milano-C (2), Trezzano '91 (1). Complimenti alle ragazze ed ai tecnici per l'eccellente risultato conseguito.

Mercoledì 7 maggio incontro casalingo con l' AG Milano-C. Vanno in campo: Perrotta, Bresadola, Ruiu, Galli, Santagostino, Uggeri. Sul 21-8, Arrigoni sostituisce Galli. Il set è dominato dal Besate che lo chiude sul 25-10. Nel secondo set, oltre alle ragazze già nominate, hanno spazio anche Sanzo e Boscolo, le avversarie cominciano a giocare meglio, comunque il Besate conclude con il vantaggio di 25-17. Nel terzo set, Pasquale Caiazzo vuol dare fiducia alle giovanissime e le manda in campo senza la "balia". In mancanza del capitano le ragazze appaiono spaesate e le avversarie ne approfittano. Pasquale corre ai ripari mandando in campo Simona Santagostino al posto di Martina Uggeri ma non si riesce a recuperare la concentrazione e l'AG Milano si aggiudica il set per 25-22. Per la cronaca si tratta dell'unico set perso a parte lo 0-3 della prima partita contro la capolista Rosate. Pasquale decide che è finito il tempo di scherzare, rimanda in campo la formazione del primo set e, per le avversarie, scendono le tenebre. Set chiuso sul 25-18.

Il giorno successivo, giovedì 8 maggio, è il momento di ospitare il Basiglio Volley MI 3, l'unica squadra capace di superare (3-2) il Volley Rosate. Vista la potenziale pericolosità degli avversari, le nostre ragazze si caricano e si concentrano in modo particolare. Ne scaturisce la più interessante partita della stagione. L'incontro è difficile e la tensione è alta, Pasquale si concentra sulla formazione che gli dà maggiore affidamento: Arrigoni, Bresadola, Uggeri, Perrotta, Santagostino, Galli. Non c'è possibilità di distrarsi, l'avversario è, effettivamente, pericoloso. L'unica sostituzione (Ruiu per Perrotta) avviene al terzo set. I parziali che costruiscono il 3-0 finale (25-23, 25-23, 25-20), sono eloquenti e testimoniano la difficoltà superata.

Il Torneo Primavera si chiude in trasferta, il 10 maggio, sul campo dell'Audax di Corsico. Si torna a confrontarsi con una squadra decisamente inferiore. Pasquale ha modo di far giocare tutte le ragazze presenti e di vincere per 3-0 con i parziali: 25-7, 25-18, 25-17. Meglio di così non si poteva chiudere, ancora complimenti alle giocatrici ed agli allenatori Pasquale Caiazzo e Roberto Granata. A Corsico è stata l'ultima partita, in Under 13, di Sabrina Bresadola e del capitano Simona Santagostino, bandiera, trascinatrice e punto di forza della squadra. Con la perdita, per limiti di età, di Sabrina e Simona e dopo il ritiro (a stagione in corso) di Manuela Lenzi, resta un gruppo di otto ragazze (due '91 e sei '92) appena sufficiente per affrontare la prossima stagione 2003/2004, con rischi evidenti alla prima crisi influenzale. Urgono rinforzi!!! E' possibile che fra le ragazzine che il prossimo anno scolastico frequenteranno la 5ª elementare o la 1ª e 2ª media non ci sia alcun'altra interessata a cercare divertimento e gloria nel Volley Besate?!R.R.

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta - Abbiategrosso

di Angelo Carcassola

Le regole per riconoscere gli Euro falsi

"Toccare, guardare e muovere"

Per tutelarsi dalla circolazione di Euro falsi, è utile avere presenti poche ma importanti regole così sintetizzate:

- **Toccare la banconota.**

Il cotone con cui è fatta è molto pregiato ed ha una consistenza molto particolare con delle parti in rilievo, di difficile riproduzione;

- **Guardare la banconota.**

Il colore di quella falsa non è mai uguale a quella vera. È bene quindi sia confrontare tra loro due biglietti dello stesso taglio che verificare la presenza del filo d'argento.

- **Muovere la banconota ossia farla ondulare.**

Se la banconota è vera la scritta deve cambiare colore. Sulla banconota da 5, 10 e 20 euro si vede un ologramma verticale con i simboli dell'euro e il valore della banconota. Sulle banconote da 50, 100, 200 e 550 euro l'ologramma si riduce ad una placca quadrata con un'immagine e il valore nominale del biglietto.

continua a p. 13

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Campo di calcio a 6 in erba - illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico



Besate - Via Marangoni

informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:

02-90504034

BESATE ROCK

BESATE 2003

CENTRO POLIFUNZIONALE DOMENICA 15 GIUGNO

COMUNE DI BESATE



- 18.30 SPRAY ART contest
con aperitivo musicale
- 21.00 LIVE CONCERT:

**AMYTIS
SINE CURA
SNAKEBITE
WOOLITE
LATO B**

INGRESSO LIBERO / cibi e bevande a pagamento

Stop ai "trojan horse" telefonici

Infinite sono le segnalazioni dei consumatori che hanno subito ruberie tramite telefono. Il 144 prima e il 166 poi, disabilitati grazie all'intervento delle associazioni consumatori, hanno lasciato il posto a nuovi *trojan horse* (*cavalli di Troia*) col prefisso 70X (dove x sta per i numeri compresi tra 0 e 9).

Nonostante le nostre ripetute denunce, gli organi competenti non hanno finora preso alcun provvedimento rispetto ai nuovi *trojan horse*.



Nell'incontro col Ministero delle comunicazioni, in particolare Adiconsum ha denunciato:

- costi/min fino a 5,00 euro non si sa da chi autorizzati;
- attribuzioni di costi per collegamenti non richiesti;
- durata del collegamento senza alcun limite, in violazione delle attuali norme di legge;
- collegamenti tramite pc ai numeri *trojan horse* all'insaputa dell'utente ("vampiraggio");
- scarico di loghi e suonerie per telefonini senza alcuna informativa sui costi.

Tutte queste pratiche commerciali scorrette portano a bollette esose incassate da Telecom per conto di terzi. Pratiche che Adiconsum ha denunciato e che richiedono drastici interventi da parte del Ministero delle comunicazioni, della competente Authority e della Polizia postale. Non è infatti tollerabile che servizi quali il telefono e i collegamenti internet si trasformino in trappole a danno dei consumatori per estorcere denaro illegalmente e a loro insaputa. Il Ministero si è impegnato a dare una risposta nei prossimi giorni.

I consigli di Adiconsum

- Presentare denuncia per "truffa contro ignoti" agli organi di polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia);
- inviare copia della denuncia all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - Uffici del contenzioso - Isola B5 - Torre Francesco - 80143 Napoli (fax 081 7507616);
- pagare a Telecom solo il traffico telefonico riconosciuto, escludendo i costi dei collegamenti 70X contestati;
- diffidare la Direzione Telecom di competenza dal disattivare la linea telefonica, unendo copia della denuncia e dell'avvenuto versamento. !A.C.

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Referendum 2003

di Valeria Mainardi

Il prossimo 15 giugno si andrà alle urne per due referendum.

Il primo riguarda la reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati (abrogazione delle norme che stabiliscono limiti numerici ed esenzioni per l'applicazione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori).

Questo è il quesito al quale rispondere SI o NO:

«Volete voi l'abrogazione:

- dell'art. 18, comma primo, della legge 20 maggio 1970, n. 300, titolata "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento", come modificato dall'art. 1 della legge 11 maggio 1990, n. 108, limitatamente alle sole parole "che in ciascuna sede, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo nel quale ha avuto luogo il licenziamento occupa alle sue dipendenze più di quindici prestatori di lavoro o più di cinque se trattasi di imprenditore agricolo" e all'intero periodo successivo che recita: "Tali disposizioni si applicano altresì ai datori di lavoro, imprenditori e non imprenditori, che nell'ambito dello stesso comune occupano più di quindici dipendenti ed alle imprese agricole che nel medesimo ambito territoriale occupano più di cinque dipendenti, anche se ciascuna unità produttiva, singolarmente considerata, non raggiunge tali limiti, e in ogni caso al datore di lavoro, imprenditore e non imprenditore, che occupa alle sue dipendenze più di sessanta prestatori di lavoro";

- dell'art. 18, comma secondo, della legge 20 maggio 1970, n. 300, titolata "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro, e norme sul collocamento", come modificato dall'art. 1 della legge 11 maggio 1990, n. 108, che recita: "Ai fini del computo del numero dei prestatori di lavoro di cui al primo comma si tiene conto anche dei lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro, dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato parziale, per la quota di orario effettivamente svolto, tenendo conto, a tale proposito, che il computo delle unità lavorative fa riferimento all'orario previsto dalla contrattazione collettiva del settore. Non si computano il coniuge ed i parenti del datore di lavoro entro il secondo grado in linea diretta e in linea collaterale";

- dell'art. 18, comma terzo, della legge 20 maggio 1970, n. 300, titolata "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento", come modificato dall'art. 1 della legge 11 maggio 1990, n. 108, che recita: "Il computo dei limiti occupazionali di cui al secondo comma non incide su norme o istituti che prevedono agevolazioni finanziarie o creditizie";

- dell'art. 2, comma 1, della legge 11 maggio 1990, n. 108, titolata "Disciplina dei licenziamenti individuali", che recita: "I datori di lavoro privati, imprenditori non agricoli e non imprenditori, e gli enti pubblici di cui all'articolo 1 della legge 15 luglio 1966, n. 604, che occupano alle loro dipendenze fino a quindici lavoratori ed i datori di lavoro imprenditori agricoli che occupano alle loro dipendenze fino a cinque lavoratori computati con il criterio di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300, come modificato dall'articolo 1 della presente legge, sono soggetti all'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604, così come modificata dalla presente legge. Sono altresì soggetti all'applicazione di dette disposizioni i datori di lavoro che occupano fino a sessanta dipendenti, qualora non sia applicabile il disposto dell'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300, come modificato dall'articolo 1 della presente legge";

- dell'art. 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, titolata "Norme

sui licenziamenti individuali", come sostituito dall'art. 2, comma 3, della legge 11 maggio 1990, n. 108, che recita: "Quando risulti accertato che non ricorrono gli estremi del licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, il datore di lavoro è tenuto a riassumere il prestatore di lavoro entro il termine di tre giorni o, in mancanza, a risarcire il danno versandogli un'indennità di importo compreso tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 6 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, avuto riguardo al numero dei dipendenti occupati, alle dimensioni dell'impresa, all'anzianità di servizio del prestatore di lavoro, al comportamento e alle condizioni delle parti. La misura massima della predetta indennità può essere maggiorata fino a 10 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai dieci anni e fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai venti anni, se dipendenti da datore di lavoro che occupa più di quindici prestatori di lavoro";

- dell'art. 4, comma 1, della legge 11 maggio 1990, n. 108, intitolata "Disciplina dei licenziamenti individuali", limitatamente al periodo che così recita: "La disciplina di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300, come modificato dall'articolo 1 della presente legge, non trova applicazione nei confronti dei datori di lavoro non imprenditori che svolgono senza fini di lucro attività di natura politica, sindacale, culturale, ovvero di religione o di culto"?

Il secondo quesito riguarda l'abrogazione della servitù coattiva di elettrodotto (eliminazione dell'obbligo per il proprietario di un terreno di far passare sul suo fondo un elettrodotto):

«Volete che sia abrogata la servitù di elettrodotto stabilita: dall'art. 119 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, il quale stabilisce: "Ogni proprietario è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi alle condutture elettriche aeree e sotterranee che esegua chi ne abbia ottenuto permanentemente o temporaneamente l'autorizzazione dall'autorità competente"; nonché dall'art. 1056 del codice civile: "Ogni proprietario è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi alle condutture elettriche, in conformità delle leggi in materia"»?».!V.M.

AGRI NEWS

Da **TERRA E VITA** n. 10/2003

La nostra superficie forestale è raddoppiata e quindi si impone un nuovo utilizzo del bosco

Legno, una fonte energetica rinnovabile a basso prezzo

di Domenico Canditi

Consente di risparmiare rispetto ai materiali di riscaldamento tradizionali dal 40 al 70 per cento, senza inquinare. Impianti ammortizzati in 6 anni

Energia dal legno, una vocazione antica, una realtà moderna. È un settore che sta suscitando un grande interesse in tutta Europa nel quadro dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Per conoscere la situazione italiana e comprenderne le possibili prospettive ne parliamo con Marino Berton, presidente dell'Associazione italiana per l'energia dal legno (Aiel), una realtà associativa promossa dalla Confederazione Italiana Agricoltori.

Negli ultimi anni si sta però assistendo ad un aumento di vendita di caminetti, stufe, termocucine, caldaie a legna e del consumo di legna da ardere. In tutta Europa si stanno espandendo le reti di teleriscaldamento che utilizzano il legno per produrre tanta e buona energia termica al servizio delle singole abitazioni, delle comunità locali e degli edifici pubblici.

Nel nostro paese, secondo recenti indagini, 4,5 milioni di famiglie

usano, a diverse scale di impiego, la legna a fini energetici, consumandone circa 14,5 milioni di tonnellate all'anno per una spesa complessiva di circa 620 milioni di euro.

Ma rispetto al passato cosa è cambiato?

Il rinnovato interesse che emerge in tutta Europa per l'utilizzo energetico del legno è dovuto principalmente alle innovazioni tecnologiche introdotte. I progressi tecnici hanno messo a disposizione una vasta gamma di macchine e di attrezzature molto efficienti e pratiche per la raccolta, la trasformazione e la combustione della legna.

Nuovi apparecchi ad alta efficienza termica

Ovunque oggi è molto più facile che nel passato raccogliere la legna nei boschi, nelle siepi campestri, nelle colture specializzate (cedui a corta rotazione) e trasportarla fino ai luoghi di utilizzazione sotto varie forme (tronchi tal quali, legna in pezzi, minuzzoli o cips). Ma soprattutto la svolta tecnologica ha interessato nuovi e moderni apparecchi termici alimentati a legna caratterizzati da grande praticità d'uso, elevata efficienza.

Drastica riduzione dell'inquinamento

Bruciare il legno quanto inquina?

La combustione del legno con gli impianti di nuova generazione consente di abbattere l'emissione di gas serra e di polveri, che sono invece abbondantemente prodotti dai combustibili fossili. Quindi bassissime emissioni inquinanti, comparabili a quelle della combustione del gas naturale, ma soprattutto il legno è CO₂ neutrale in quanto la parte di anidride carbonica emessa dalla combustione è la stessa che era stata fissata dagli alberi con la fotosintesi, perciò ritorna in atmosfera senza alterare il ciclo del carbonio.

I vantaggi economici non mancano.

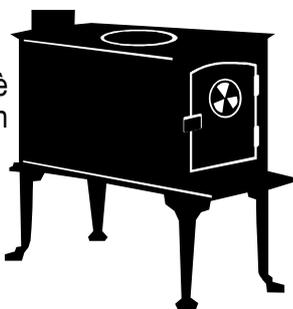
Ma in questo modo non c'è il pericolo di ridurre il nostro patrimonio forestale?

Per troppi anni una superficiale valutazione dei problemi del settore forestale ha fatto credere che l'utilizzazione dei boschi italiani significherebbe distruggerli. Negli ultimi 50 anni la nostra superficie forestale è raddoppiata, passando da 5 a circa 10 milioni di ettari e meno della metà di questa è pressoché abbandonata. Questo ha prodotto lo squilibrio ecologico del sistema forestale, l'aumento del pericolo di incendi, la minore fruibilità del territorio e del suo valore paesistico e l'aumento dei rischi idrogeologici.

Quali sono i vantaggi economici?

Alla luce dei progressi tecnologici, il legno rappresenta una delle più convenienti fonti di energia che consente di risparmiare, rispetto ai combustibili convenzionali (gasolio, metano), dal 40 al 70%.

Nell'arco di 4-6 anni l'utilizzo dei combustibili legnosi consente di ammortizzare completamente l'investimento dell'impianto. !D.C.



Autonoleggio AURORA

NOLEGGIO AUTO CON AUTISTA
per l'Italia e l'estero - cerimonie - taxi
(gradita prenotazione almeno un'ora prima)

Roberto Pasineri

cell. (+39) 339 4689281

casa: tel. (+39) 0321 782048

fax (+39) 0321 785396

e-mail: autonoleggioaurora@libero.it

Part. IVA 01817550039

si accettano carte di credito

New technology

Due grandi novità: la "black list" e la "dual sim"

di Marco Gelmini

black list

Sono circa un milione i cellulari rubati o smarriti ogni anno dagli italiani, ma solo pochissimi di questi ritornano nelle mani dei legittimi proprietari. In Italia il numero delle denunce non rappresenta certamente un dato esaustivo, visto che, su 50 milioni di sim card attive nel nostro paese, circa il 90% è prepagato e ricaricabile. Un record in Europa che privilegia gli abbonamenti, ma che, in caso di furto, se fa evitare bollette milionarie fa anche venir meno le motivazioni a sporgere denuncia.

Con l'accordo firmato tra i gestori di telefonia mobile la situazione potrebbe cambiare, perché denunciando furto o smarrimento del cellulare l'utente può bloccare il telefono che gli è stato rubato e magari recuperarlo.

Tim, Vodafone Omnitel, Wind e H3G hanno infatti sottoscritto un'intesa che consentirà di far confluire in un unico database gli IMEI, ossia i numeri identificativi, di ogni telefonino.

Con la conseguenza che, se fino a oggi bastava cambiare la sim card per riutilizzare un cellulare rubato o «trovato per caso», da ora in poi sarà possibile interdire l'utilizzo del telefonino rubato o smarrito.

Per la verità Vodafone Omnitel aveva attivato il servizio già nel 2000, ma, non essendoci la reciprocità con gli altri operatori di telefonia mobile italiani, era sufficiente cambiare la sim card del telefonino con una carta di un altro gestore per evitare di essere sorpresi «in flagrante».

Una prima intesa, gli operatori italiani di telefonia mobile l'avevano firmata nel gennaio dello scorso anno, quando c'era ancora Blu e i telefonini di terza generazione H3G erano ancora di là da venire. A quell'accordo, però, fino a oggi molte compagnie nazionali non avevano dato seguito.

Il Ministro per le Telecomunicazioni, con l'aiuto dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha istituito un tavolo tecnico tra gestori, Authority e ministeri Comunicazioni e Giustizia con l'obiettivo di stabilire le procedure per attivare il database degli IMEI e la cosiddetta lista nera globale, appunto "black list"

Anche la lista nera globale presenta però dei limiti.

In Gran Bretagna, ad esempio, nonostante il database degli IMEI, cresce ancora il numero dei furti. È sufficiente infatti utilizzare una sim card di un operatore straniero per far funzionare ugualmente il cellulare. La nuova frontiera della sicurezza per i cellulari è dunque la black list europea, anche se, a quanto pare, perché questa soluzione diventi realtà dovrà passare ancora parecchio tempo.



E, nel frattempo, le società cercano di proteggere i propri clienti come possono. Nel Regno Unito la società "Magic4" sta sviluppando una soluzione che, tramite l'invio di un particolare sms, renda inutilizzabile un cellulare rubato il cui IMEI sia stato comunicato all'operatore. L'sms invia infatti alcuni dati tra i quali, appunto, l'IMEI del cellulare. Una volta ritrovato, però, il cellulare può essere sbloccato dall'operatore e dunque riutilizzato dall'utente.

Agli sms ricorrono anche gli olandesi. La polizia di Amsterdam si è fatta costruire un software ad hoc per bombardare di messaggi i cellulari rubati. Ogni tre minuti il presunto ladro vedrà apparire sul display del telefonino rubato il messaggio: «Questo apparecchio è stato rubato, venderlo o comprarlo è un crimine. La polizia». Un metodo alquanto strano, ma si spera efficace.

dual sim

Finalmente il sogno di molti si è tramutato in realtà: un solo telefono è in grado di gestire due numeri, senza più bisogno di batterie a doppia sim, adattatori vari o, peggio, di avere due distinti cellulari per gestire due SIM card differenti.

In realtà l'utilità effettiva del doppio terminale, o della doppia SIM, non è stata affatto eguagliata da Vodafone Omnitel che propone una sua soluzione in grado di gestire due numeri, ma con diverse limitazioni e comodità.

Chi solitamente gestisce due numeri, e quindi due SIM fino ad oggi, lo fa per diverse motivazioni che possono essere legate alla differenziazione lavoro/tempo libero, oppure legate alle diverse tariffe disponibili su diverse SIM nei vari momenti della giornata.

La novità della "dual sim" in realtà viene incontro solo ai primi dato che i due numeri della stessa SIM hanno, almeno per il momento, stessa tariffa e sono legati al medesimo borsellino di spesa.

Ossia una SIM, due numeri ma una sola bolletta, in caso di abbonamento, e una sola ricaricabile in caso, appunto, di carta ricaricabile. Infatti tutte le offerte, tariffe, promozioni e quanto altro valido per il numero 1, sono valide anche per il numero 2. A nulla varrà cambiare il numero con cui si telefona, o si riceve, in termini economici.

Discorso diverso per quanti necessitano di due numeri distinti per il solo uso lavorativo, l'uno da attivare, ad esempio, dal lunedì al venerdì, l'altro esclusivamente nei week end e nei giorni festivi.

Alter Ego, così si chiama il servizio della Omnitel, permette di gestire due numeri quasi contemporaneamente. Il numero attivo può effettuare e ricevere telefonate e inviare e ricevere SMS, proprio come in una normale SIM.

Il numero inattivo può ricevere telefonate, se si decide di deviarle verso il numero attivo che resterà comunque segreto per il chiamante, ma non può effettuare, né può inviare o ricevere SMS.

Nel caso in cui si decida di ricevere con un solo numero, al momento del cambiamento del numero attivo le eventuali chiamate "in assenza" verranno segnalate da un messaggio in segreteria telefonica.

Affascinante, certo, il nuovo servizio, non fosse altro che per il lungo tempo passato da quando la possibilità di gestire più numeri dalla stessa SIM è stata scoperta dai più a quando la stessa è effettivamente disponibile.

Utile per un certo numero di persone ma con limitazioni che rendono la novità di Vodafone ancora non appetibile alla grande massa. In termini meramente monetari, infatti, non conviene avere due numeri dalla gestione economica assolutamente identica e, per di più, con una spesa di un SMS ogni volta che si vuole cambiare numero.

Ultima limitazione, e non di secondo momento, il fatto che gli SMS sono gestibili dal solo numero attivo e la loro canonica immediatezza ne viene a risentire non poco. Il "merito" del gestore rosso-verde è quello di aver lanciato questo nuovo servizio che è certamente migliorabile e implementabile, specialmente dal punto di vista economico, magari rivedendo il discorso del cambiamento di numero con un bonus gratuito di un determinato numero di passaggi tra i due numeri in un determinato lasso di tempo. *M.G.*

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Radio giornale

L'enigma del tempo

di Carlo Rolandi

(continua dal numero precedente)

PICCOLI AUMENTI DI VELOCITÀ, GRANDI EFFETTI

Infatti se un'astronave partisse oggi e tornasse tra mille anni, viaggiando sempre a 294 mila km/s, il tempo relativo passato a bordo sarebbe grosso modo di 200 anni (cioè cinque volte meno di quello trascorso sulla terra). Ma basterebbe accelerare di poco, cioè arrivare a 299.792 km/s, per ridurre questo tempo a soli due mesi. Accelerando ancora solo di 4 cm/s il tempo relativo trascorso a bordo sarebbe di soli tre giorni. Tutto questo ci permette di capire perché la velocità della luce non è superabile: quando si arriva alle sue vicinanze ogni piccola accelerazione richiede un'energia sempre più grande (e questo aumenta sempre più la massa dell'oggetto in movimento). Per raggiungere la velocità della luce un'astronave avrebbe bisogno di un'energia infinita e a quel punto anche la sua massa diventerebbe infinita.

SE LA VELOCITÀ DELLA LUCE FOSSE SOLO 100 KM/H

Possiamo provare a fare un esercizio d'immaginazione. Supponiamo che la velocità della luce non sia 300 mila km/s, ma molto più bassa: di 100 km/h. In tal caso potremmo sperimentare gli effetti della relatività nella nostra vita di tutti i giorni. Ad esempio potremmo osservare che un'automobile su un'autostrada, man mano che aumenta di velocità si contrae, ancora senza mai riuscire a raggiungere i 100 km/h, che diventerebbero un limite insuperabile. Potremmo anche osservare che a bordo dell'automobile tutta la vita si svolge al rallentatore; tanto più al rallentatore tanto più la velocità aumenta. Se quest'auto viaggiasse così per 10 anni di seguito, senza mai fermarsi, cosa accadrebbe? Ebbene, rientrando a casa e frenando, la sua lunghezza (per l'osservatore) tornerebbe a diventare quella iniziale, e anche il tempo tornerebbe a scorrere per tutti allo stesso modo. Ma mentre per la gente rimasta a casa sarebbe passati veramente 10 anni, per quelli a bordo sarebbe passato molto meno tempo: magari solo 10 settimane, o solo 10 giorni, a seconda della velocità raggiunta. I viaggiatori avrebbero cioè conosciuto un rallentamento del tempo, e quindi anche dei processi vitali.

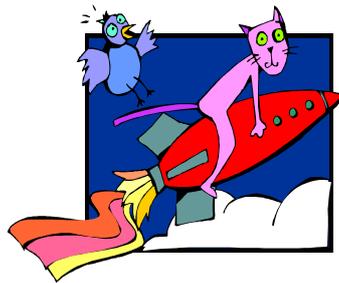
LA VELOCITÀ DELLA LUCE COME PUNTO DI RIFERIMENTO

Ecco quindi che il nostro punto di riferimento per misurare le cose non può essere lo spazio, né il tempo, che sono relativi.

Deve essere la velocità della luce, perché solo la velocità della luce rimane costante (e non può essere superata). Quando la velocità è vicina a quella della luce il tempo si dilata e lo spazio si contrae in progressione molto rapida. Quando diminuisce le cose tornano come prima.

CI SONO PROVE?

Una teoria può apparire perfettamente valida dal punto di vista matematico, ma chi dice che i suoi particolari effetti avvengono veramente nella realtà, dal momento che non possiamo verificarli nell'esperienza? Ebbene, alcune verifiche sperimentali sono state fatte. Ad esempio si sono posti degli orologi atomici (precisissimi, che calcolano fino al milionesimo di secondo) a bordo di satelliti artificiali, in orbita terrestre e dopo un certo tempo si sono confrontati con altri orologi rimasti a terra. Il confronto ha confermato una leggera dilatazione del tempo, come aveva previsto la teoria della relatività. Altre prove sono state realizzate negli acceleratori di particelle. Si è visto che il decadimento di certe particelle rallentava quando esse venivano portate a velocità prossime a quella della luce. !C.R. (continua)



Arte a Besate



Storie accanto al fuoco: LO SPIRITO DELLE ACQUE – II PARTE

di Fabio Ciceroni



Le due stavano molto vicine, i nervi tesi, le orecchie attente al minimo rumore. Ormai avevano l'acqua alle caviglie che penetrava negli scarponi e nelle due paia di calzettoni di lana, rendendo loro i piedi gelati e insensibili. Arrivate quasi alla lanca grande, sentirono dei passi sull'umida e flaccida erba. A stento trattennero un urlo di spavento, ma poi si calmarono.

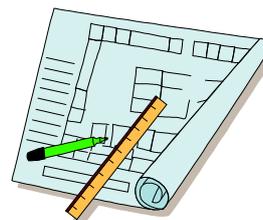
Subito si accuciarono dietro ad una pianta e spensero la lampada. I rumori divennero sempre più forti, erano proprio dei passi che venivano nella loro direzione. Le due trattenevano il respiro stringendosi l'una all'altra, Gianna si fece coraggio e guardò oltre il cespuglio cercando di fendere l'oscurità.

Con grande sorpresa vide Ugo, intento anch'esso nel cercare legna asciutta, trafficare tra cespugli contorti borbottando. Le grandi querce e robinie del bosco svanivano inghiottite dalle acque dell'ampia lanca semicircolare, proprio di fronte all'uomo. Gianna fece un sospiro di sollievo dicendo chi fosse alla sorella che si rilassò un poco. Fecero per uscire ma uno strano suono le paralizzò, lo scalpitio di zoccoli, poi il sordo gorgoglio proveniente dalle acque. Ugo si irrigidì e imprecò qualcosa, poi lasciò cadere la legna che teneva tra le braccia, tranne un grosso ramo e si diresse verso il punto da cui veniva il rumore. Carla singhiozzava tenendo gli occhi chiusi, stringendosi alla sorella che si sporse ancora per guardare.

continua a p. 17

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

L'acqua cominciò ad incresparsi, della schiuma apparve sulla sua superficie e tutto parve ribollire. Ugo stava fermo brandendo il ramo e la sua espressione in apparenza sicura, tradiva una forte agitazione. Dalla lanca stava sorgendo qualcosa, qualcosa di grosso! Tra il gracchiare nervoso dei corvi e le melme immote prese forma un enorme cavallo bianco. La criniera bagnata pareva un groviglio di muschi e piante acquatiche così come la coda, i suoi occhi neri erano ravvivati da fiammate verdi, i muscoli tesi su una pelle tirata e cadaverica. Un nugolo di neri corvi sali sulle piante intorno ad esso, gracchiando sempre più febbrilmente e sbattendo forte le ali nere. Ugo era paralizzato e Gianna si lasciò scappare un fievole grido che non venne fortunatamente percepito.

Il cavallo scosse la testa e nitri fiero che parve quasi una risata, si trascinò fuori dalle acque verso il giovane che menava fendenti all'aria intimando alla bestia di fermarsi. Il cavallo nitri di nuovo, si impennò e disarmò il povero Ugo che cadde scivolando nel fango. La bestia gli fu sopra e scalpitò intorno a lui, poi nitri ancora. Era un suono orrendo che sembrava non avere nulla di naturale, una diabolica distorsione del nitire equino. Gianna e la sorella cercavano di stare il più nascoste possibile tra le edere umide e la più grande copriva gli occhi dell'altra cercando di attutire i suoi singhiozzi. Il grigio cielo, un poco più illuminato dall'avanzare dell'alba, parve spaccarsi sopra di loro. Le due ragazze avrebbero voluto fare qualcosa, urlare ma nulla sciolse la morsa del terrore che le teneva imprigionate a quella scena inspiegabile. Il cavallo fissò Ugo con i suoi occhi diabolici, scuotendo il grosso muso scheletrico e mostrando i grandi denti gialli e bavosi. Con un movimento veloce diede una forte testata al malcapitato che urlava di paura, poi la bestia gli addentò una gamba e lo trascinò nell'acqua senza fatica, come un coccodrillo fa con la sua preda. In un attimo videro il corpo di Ugo che arrancava sulla sponda, graffiava il fango, cercava un appiglio tra le radici, poi tutto cessò e sparì nella schiuma assieme alla bestia infernale. L'uomo cercò in tutti i modi di resistere, ma non vi fu nulla da fare. Gli ultimi urli e singhiozzi morirono in sordi gorgoglii di rassegnazione tra le acque scure che si fecero rosse del suo sangue. La bestia svanì nelle acque con la sua preda, saziando provvisoriamente la sua brama di carne. Gianna urlò terrorizzata non riuscendo più a trattenersi. I corvi svolazzarono via dai rami melmosi per disperdersi nel triste cielo. La pioggia iniziò a cadere più forte e fu l'alba. I rossi capelli delle due erano coperti di fango, i visi chiari deformati dalla maschera della paura, le mani tremanti serrate le une alle altre. Paralizzate passarono molto tempo rannicchiate nel loro nascondiglio, con i piedi gelati ed i denti tremanti come foglie in autunno. La realtà era caduta in frantumi dinnanzi ai loro occhi giovani e il loro cervello era scosso e sconvolto. Tutto intorno a loro tacque per molto tempo e le acque restarono immobili e silenziose.

Qualche giorno dopo la pioggia smise, la piena cominciò lentamente a ritirarsi e giunse un freddo e lungo inverno. *!F. Ciceroni*

BREVI NOTE ALLA STORIA

Questa storia non è realmente una leggenda nostrana, è più una rielaborazione di un'antica leggenda. I nostri nonni conoscevano una diceria che sosteneva della presenza di un misterioso cavallo che nitrendo, spaventava le donne che si recavano a lavare nei fossi. Probabilmente si trattava solo di uno scherzo di qualche burlone, ma l'accostamento tra il cavallo come spirito legato all'acqua non è del tutto casuale. Sono molto radicate, nel nord-ovest Europa, leggende di spiriti acquatici molto pericolosi e bizzarri. In Scozia, Irlanda e Inghilterra si narra dell'Each Uisge (noto anche come Kelpie nella sua versione d'acqua dolce); tremendo spirito maligno delle acque dalla forma di bianco destriero. La bestia inviterà lo sventurato a cavalcarlo, per poi trascinarlo nel mare o nei laghi per affogarlo e dilaniare le sue carni. In Francia troviamo anche la leggenda di un demone che si presenta in forma di cavallo detto Mallet. Questo spirito spinge chi ha avuto il coraggio di montarlo in folli corse che finiscono quasi sempre in corsi d'acqua dove il malcapitato viene annegato. L'unica precauzione è quella di indossare una medaglia di S. Benedetto per far sì che il viaggio si concluda in maniera tranquilla, nonostante si conservi il tremendo ricordo per il resto della vita. In tutte queste leggende si specifica che una volta cavalcato il destriero demoniaco è impossibile staccarsi dal suo dorso andando in contro al tremendo destino. Il cavallo quindi non è solo un simbolo di grazia e vigore, ma può essere anche un'icona del male sotto mentite spoglie che sorge da acque nere e putride.!

Notte tempestosa

di Anonimo Besatese

Stanotte sono rimasto al capanno, che tanto ho sognato. Ahimè, mi sorprese un forte temporale, di quelli che!!! Cerco la luce, dov'è la luce? Oddio, non esiste luce al capanno.

Il cane del vicino impaurito abbaia, la campana di Sant'Eustorgio implora clemenza. Cerco d'uscire ma non posso, c'è un'acqua che m'annega!

I tuoni scuotono le pareti, i lampi illuminano a giorno il povero orto. Dal campanile un rintocco, sono le tre, la pioggia continua a cadere, il vento sibila, mi domando che sia l'inferno?

Poi, come d'incanto, dalla finestra nel cielo una pallida luna mi sorrise. Cessò il vento ed al capanno ritornò la pace. **11 - 11 - 2001**

Cuore

di Rosanna Scarlatini Gandini

Cuore, sei grande come un pugno
Eppure racchiudi tutto l'amore del mondo!
Hai mille sfaccettature
E per ognuno crei il suo amore, il suo calore!
Calore e amore di mamma, d'amica e sorella
D'amante fedele oltre la tomba
Tu sei come una bomba
Esplodi gioioso d'amore
D'odio o di rancore
Sai farti di gelo
E scioglierti per un pensiero!
Sei forte mio cuore, che mai tu riposi
E anche se muori, non sei finito
Perché il tuo segno... lasci... nei cuori scolpito! **13 maggio**
2000 ore 8,30 R.S.G.



RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

La morte

di Duke

Qual'è il suo vero volto?
Certo, volto umano in essa
non si racchiude,
ma dolore, disperazione, paura,
questo è ciò che di lei
noi conosciamo.

Non il nostro occhio vede,
il nostro udito sente,
la nostra mano lambisce,
ma il nostro animo,
il nostro cuore,
l'interno nostro pena.

Ove abbia dimora l'uomo non sa,
furtiva, inaccessibile, la sua mano colpisce,
insensibile alle lacrime
che la donna sparge sul figlio,
per portarlo con sé
nel lungo viaggio senza ritorno..

Lieti passa
i tuoi giorni
o fanciullo,
ora che il desiderio
è in te;
poiché quando sarai cresciuto
molti, dei giorni della tua vita
saranno cosparsi di dolore.!

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca.

di Pinuccia Rognone

Mi pare doveroso, in questo momento, dopo un anno dall'arrivo qui nella nuova sede in Via dei Mulini e quasi tre da quando ho iniziato a lavorare a Besate, fare il punto sulla biblioteca-civica. Di chiacchiere se ne possono raccontare parecchie (me ne sono state riferite di non attendibili, di faciloni e superficiali), ma sono i dati a far testo. Bene, vediamo ora, questi dati. Prima del 2001 c'era una biblioteca nominale ma non effettiva – orari improbabili, nessun responsabile fisso, qualche obiettore più o meno volenteroso.

Dal gennaio 2001: poche ore di apertura settimanale (sei ore), però effettive, con orari accessibili al pubblico, con una responsabile fissa. Dal 2002: nove ore di apertura settimanale e un numero di prestiti e di utenti frequentanti pari statisticamente (in proporzione) alla biblioteca di Abbiategrasso.

Il cambio di sede l'ha resa un pochino decentrata ma molto più comoda, spaziosa, luminosa, accogliente. La collaborazione è costante con la scuola elementare e materna; migliorabile con la

scuola media. Persone, che vengono anche da Comuni più grandi, trovano apprezzabile un servizio siffatto in un paesino come questo.

Ci sarebbe di che essere soddisfatti. Certo tutto è perfezionabile, e ancora si può migliorare, sia rendendo la biblioteca più funzionale, sia proponendo nuove iniziative.

Ora io per prima, come bibliotecaria e amante della lettura desidererei più lettori (cioè persone di ogni età che leggono e consultano libri), non vedere più gente in biblioteca, perché ragazzi e bimbi e mamme che bazzicano la biblioteca non mancano certo; sono persone che vanno e vengono in libertà, quando va bene a loro perché la biblioteca è un servizio, non un obbligo, e deve essere un buon servizio, per poche come per molte persone.

Certo la cultura oggi, nel nostro paese, non è molto apprezzata né incentivata, e può essere che Besate non faccia eccezione. Peraltro io non ho nulla da obiettare sui soldi spesi per pranzi, balli, cene e merende e tutto ciò che può fare più accettabile la vita, ma, per quei pochi, o tanti – non serve contarci – per cui leggere, pensare, riflettere e sviluppare un pensiero critico è ancora cosa della massima importanza, una biblioteca attiva conta ancora qualcosa. E buona lettura a tutti.!.P.R.

“Haden & Metheny: Un viaggio musicale attraverso piccole storie”

di Massimo Maddé

(12/5/2003: Teatro Smeraldo, Milano. Charlie Haden & Pat Metheny in concerto”).

Il 12 maggio scorso, ho avuto la fortuna di assistere alla strepitosa performance del duo Charlie Haden & Pat Metheny. Una fortuna condivisa da un folto pubblico (tutto esaurito allo Smeraldo). Sicuramente il merito di una così calorosa accoglienza era da imputare alla presenza del grande virtuoso della chitarra che è Pat Metheny, e il musicista ha risposto molto bene, anche se forse è caduto in giochi troppo narcisistici, che comunque il pubblico di più facile presa comunicativa ha apprezzato e applaudito.

Personalmente sono uno che ammira l'opera musicale del chitarrista, ma quel lunedì sera ero al concerto per l'amore artistico che ho nei confronti del grande contrabbassista Charlie Haden, più di quarant'anni di profondo impegno artistico e non solo nel mondo del jazz, una musica oltre i confini del pensiero. I primi tre brani vengono proposti in solitudine da Metheny, il musicista utilizza una chitarra acustica per i primi due brani, mentre per il terzo, veramente bello, viene impiegata una harp guitar preparata, progettata dallo stesso chitarrista, che offre la possibilità di utilizzare tre diverse chitarre contemporaneamente.

Il bravo e pulito Pat ci saluta per lasciare il palcoscenico all'immenso mondo poeticamente ribelle di Charlie Haden.

continua a p.19

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



Un unico brano da solo, "Lonely woman" di Ornette Coleman, struggente composizione di uno dei grandi santoni del free-jazz. Haden presenta con perfetta lettura l'esposizione del tema, per poi entrarci dentro e quindi accarezzarla, solleticarla e rapirla dalla mente colemaniana per renderla più sua possibile, infine il ritorno alle origini, un rispetto che il contrabbassista non ha mai scordato lungo un'avventura interminabile e ricca di fatiche e soddisfazioni.

Subito dopo il duo si assesta fondendosi in un'unica persona. Metheny alternerà di sovente le sue chitarre acustiche, mentre forte e presente come una montagna, Haden si metterà al suo fianco per donare ai virtuosismi delle sei corde un continuo e lungo pulsare.

Notevolmente diverse le composizioni dei due musicisti. Più dirette e romantiche, quelle del chitarrista. Più cerebrali e poetiche, quelle del contrabbassista. Senza intervallo, dopo due ore di concerto molto tirato e sentitamente impegnato, Pat Metheny ci parla dell'ultimo brano che verrà presentato. Una composizione tratta dall'album "Rejoicing", che viene eseguita in memoria del batterista Billy Higgins, musicista che con loro due aveva dato vita al disco sopra citato. Per questo pezzo Metheny utilizza la chitarra semiacustica, per infondere alla dedica un blues-feeling. Incomparabile il sostegno musicale del contrabbasso di Haden. Il concerto è finito, chiudo e riapro gli occhi, il pubblico riesce a richiamare fuori i due geniali artisti per un bis che avvolge ancora per un istante l'affollata sala del teatro.

Un'altra piccola storia si aggiunge al puzzle sonoro, che un contrabbasso e una chitarra lungo il loro viaggiare, attraverso i sogni e gli ideali, sanno delicatamente sussurrare e fortemente gridare al mondo. Oltre a "Lonely woman", da menzionare anche composizioni come: "Silence", "The precious jewel", "Spiritual", "Waltz for Ruth" e "Message to a friend".

Nell'aprile del 1996, Haden & Metheny hanno inciso in coppia un CD, edito dalla Verve, molto bello e che consiglio vivamente a tutti, il titolo è: "Beyond the Missouri sky". Per finire il classico poker di dischi indispensabili per ciascuno dei due musicisti. Per Charlie Haden ho scelto: "Liberation Music Orchestra", 1969, Impulse!; "In Montreal" (con Egberto Gismonti), 1989, ECM; "Dream keeper", 1990, Blue Note; "Night and the city" (con Kenny Barron), 1996, Verve. Mentre per Pat Metheny ho selezionato: "80/81", 1980, ECM; "Song X" (con Ornette Coleman), 1985, Geffen; "Question and answer" (con Dave Holland & Roy Haynes), 1989, Geffen; "I can see your house from here" (con John Scofield), 1993, Blue Note. Buon ascolto. *M.M.*

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Percorro la vita di un artista attraverso la sequenza progressiva delle sue opere. A ogni immagine è giustapposta una data che aumenta, anno dopo anno. Distratto, coinvolto dall'osservazione delle opere e dal fascino che singolarmente emanano, continuo a sfogliare il libro, come se questo percorso non dovesse finire mai. E mi è triste constatare, come in un brutto risveglio, che il libro finisce e che sono arrivato all'ultima opera, all'ultima data. Che sono arrivato alla morte.

Quando passo davanti a uno specchio mi guardo sempre con sospetto.

Si può tradire e offendere la propria arte, ma prima o poi lei, sempre, si farà viva e non sarà stata di nessun altro, mai. Il problema del "falso", che si porrebbe nella misura in cui l'opera falsificata sarebbe falsa non tanto se assomigliasse poco all'originale quanto se non vi assomigliasse abbastanza (come dice giustamente Merleau Ponty), non cambia le cose. L'opera "divinamente" falsificata da un altro sarebbe comunque un'opera mia, più dei falsi di me stesso fatti da me traditore. *L.V.*

Dimmi come mangi e ti dirò chi sei. 2

di Marco Pierfederici

Il direttore mi ha chiesto ancora di scrivere sull'alimentazione. Sa che sto preparando un libro su questo titolo, non si sa ancora quando verrà alla luce e se ci verrà.

Oggi per compiere il mio impegno parlerò dei **cereali** e delle **verdure**. Cosa sono, e le loro calorie.

Cereali e verdure sono un po' il mangiare dei poveri e dei vegetariani. Sono il cibo più frequente di tanti anni fa, quando la carne si vedeva raramente sul nostro desco, perché per le finanze di allora costava troppo.

Allora cereali e verdure sono il mangiare dei poveri? Forse che sì, forse che no, perché ci sono delle verdure che costano molto care.

Anche se cereali e verdure sono i piatti preferiti dalle persone anziane, come dietologo debbo però dirvi che in questo tipo di alimentazione manca il ferro, che è molto importante per tutti noi. Logicamente non è che voglia solo farvi mangiare cereali e verdure. Ripeto che oggi parlerò di questi argomenti, ma altre volte di frutta, carni di ogni tipo, prodotti della pesca, formaggi, latte e dolci.

Se, per festeggiare questo primo argomento, volete fare pasta e fagioli va benissimo. Pasta e fagioli è un piatto eccezionale... sia perché dà tante calorie, sia perché è buono ed appetitoso ed ha un buon indice di gradimento finché si mangia, perché andando avanti con la digestione possono cominciare i bombardamenti che sono certamente molto sgraditi dall'orecchio e più ancora dal naso. Un mio vecchio compagno di scuola, vecchio perché ora è molto vicino alla mia età, in certi casi diceva: tirate su che finisce prima.

Ora siamo però in estate, si può anche andare a fare un girotto a tenere le finestre aperte. Comunque pasta e fagioli è un piatto nutriente e molto buono.

Altre sostanze che fanno parte dei cereali

BISCOTTI di ogni tipo che vanno dalle 350 alle 500 calorie all'etto. Vanno bene per la colazione del mattino, perché essendo molto calorici non se ne debbono mangiare tanti. Non vanno bene alla sera dopo cena, mangiati, come fanno tanti, davanti alla televisione. In questo caso si aggiungono alle calorie del pasto serale.

PANE di ogni tipo e fattura che va dalle 300 calorie, sempre per 100 grammi, o poco più, del pane normale fino alle 400 dei grissini.

La **PASTA** e il **RISO** partono dalle 350 circa, senza contare il condimento.

CECI, **FAGIOLI** e **LENTICCHIE**, ovviamente secchi, circa 300 o poco più. A queste calorie si debbono sempre aggiungere le calorie del condimento.

La **PIZZA** bianca 300 calorie circa, quella col pomodoro e mozzarella 270.

continua a p. 20

BAR RUSMINI

di *Rusmini Andrea s.a.s.*



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Verdure e ortaggi

Sono alimenti poco calorici, tranne le patate che raggiungono 85 calorie per 100 grammi. Ma dalle verdure non dobbiamo prendere le calorie. Possiamo prenderle mangiandole col pane e condendole bene.

La verdura, che magari anni fa poteva essere un piatto dal quale tante famiglie attingevano le proprie calorie, oggi deve essere considerata come un contorno. In un pranzo importante va paragonata al velo o ai gioielli di un abito da sposa. Nell'alimentazione normale è il colore e il profumo che diamo ai nostri piatti. È il normale completamento di un pranzo. Cotta, ma anche cruda.

Quella meravigliosa fresca insalatina, ricca di profumo e di tanti colori, nei pranzi importanti si dice che pulisce la bocca. Questa è solo poesia di un pranzo di nozze o di rappresentanza.

Mi piace invece ricordare quante volte entrando nelle case povere ho visto le patate servite come ottimo secondo. Lessate, arrosto o fritte. Ai tempi in cui a Roma ero universitario c'era una signora a Torpignattara così brava a cucinare le patate arrosto, che quando le faceva era festa perché ci invitava tutti noi studenti di medicina a mangiarle con la sua famiglia. Erano veramente tanto buone che qualcuno voleva la figlia in sposa. Non se ne fece niente non perché la ragazza fosse brutta, ma perché non voleva sposarsi.

Basta con le poesie e coi racconti Romani. Le patate, come detto, raggiungono 85 calorie, ma quelle della signora di cui sopra, molto ben condite e arrostate, certamente ne avevano oltre 300. Aggiungendoci il pane, tanta allegria e la bontà di quelle patate, oltre al nostro appetito, le calorie non saprei veramente calcolarle.

Dopo questa divagazione sentimentale, di cui chiedo venia, mi sembra giusto valutare alcune verdure scrivendo le loro calorie:

ASPARAGI (verdura ricca e costosa) circa 30 –
BARBABIETOLE 19 – BROCCOLI 27 – CARCIOFI 22 – CARDI
10 – CAVOLFORE 25 – CETRIOLI 14 – CAROTE 35 – CIPOLLE
24 – FINOCCHI 9 – FOGLIE DI RAPA 2,8 – FIORI DI ZUCCA 12
– LATTUGA 19 – MELANZANE 18 – PEPERONI 22 –
POMODORI 17 – PREZZEMOLO 20 – RADICCHIO 13 –
RAVANELLI 11 – SEDANO 20 – RUGHETTA 28.

È bene però ricordare che tutte le verdure lessate, non di molto, ma aumentano di calorie, forse un po' per l'acqua che assorbono, ma anche perché cotte sono più compatte. !M.P.

Fantacronaca familiare semiseria: 9. Infanti.

di Francesco Cajani

Da scapolo incallito qual sono, non avevo avuto l'occasione di occuparmi di bambini molto piccoli o piccolissimi fino alla nascita di mio nipote. Da quella faticosa data, imparai rapidamente sia ad amare queste graziosissime creature, che a temerle, come fonti certe di guai e spaventi a ripetizione. Ecco alcuni casi di questa straordinaria vicenda umana.

Matteo entra ufficialmente in famiglia

Il giorno che Matteo e sua mamma dovevano essere dimessi dall'ospedale e venire a casa l'operazione, semplice di per sé, assunse i connotati di un trasloco assai complicato, forse per il fatto che i dettagli vennero definiti in una confusa quanto vivace riunione di tutta la famiglia. Non ricordo bene il piano di battaglia, ma furono coinvolti in tutto sei parenti stretti e tre automobili. Alla suocera di mio fratello e al sottoscritto, ritenuti i più calmi ed efficienti della squadra, fu affidato il delicato incarico di trasportare il portinfante contenente il neonato dalla stanza all'automobile A, condotta da mio fratello. Le automobili B e C, con la puerpera e altri parenti a bordo, ci avrebbero seguito.

Tutto prometteva di funzionare: partimmo dalla camera reggendo ognuno in una mano i manici del portinfante, e fino all'ascensore non accadde nulla. Qui il nipotino, che finora aveva mostrato di essere tranquillo e di godere di ottima salute, parve non gradire qualcosa: il suo visino assunse una colorazione tra il rosa cupo e il violetto, la bocca si allargò fino a nascondere i bordi, e partì un urlo che era una via di mezzo fra un sovracuto della Celine Dion e la sirena dell'autoambulanza (forse per questo nessuno dell'ospedale parve notare la cosa). Io e la mia socia, pallidi come fantasmi, cominciammo a farneticare: <<Sta male!>>, <<Ha la febbre alta!>>, <<Torniamo indietro!>>, <<No, no corriamo alla macchina!>>, <<E se muore?>>. Frattanto ci guardavamo attorno furtivi come ladri, temendo di essere accusati di maltrattamento di minore. In realtà, il mascalzone stava benone; e non appena montammo sull'automobile, bloccando un nascente tentativo di polemica da parte di mio fratello (<<Ma che cosa gli avete fatto?!?!?!>>) crollò a dormire come un ghiro. Già questo primo episodio, che mi fece compiere il primo, significativo, passo verso la tomba, avrebbe dovuto mettermi in guardia. Ma era tale l'amore per l'esserino e il legittimo orgoglio di avere un nipote così bello ("tutto suo zio!", pensavo), che trascurai l'avvertimento, ben determinato a portare avanti la mia attività di balio asciutto di fiducia.

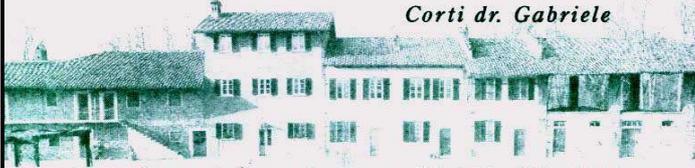
Pochi mesi dopo, ovvero: Vacanze tranquille

Un giorno delle vacanze estive in montagna, ci trovavamo in un rifugio-ristorante, nostra base abituale per andare a funghi. Il

continua a p. 21



Cascina Caramma
a g r i t u r i s m o
Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02.90.50.297

ACCONCIATURE DONNA

GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

clima era mite, eravamo seduti ai tavolini all'aperto, Matteo era stato allattato e dormiva beato nel portinfante, affettuosamente da noi detto "portastronzo". Era la volta, per mia cognata e mio fratello, di inerpinarsi alla ricerca degli squisiti boleti; mentre toccava a me stare a guardia del "futuro". <<Andate pure, la situazione è sotto controllo.>> dissi, accendendo una sigaretta e dedicandomi alla Settimana Enigmistica.

In effetti, finché i genitori furono a portata d'orecchio, mio nipote andò avanti a ronfare tranquillo. Ma quando, dopo pochi minuti, riabbassai lo sguardo su di lui, aveva gli occhi spalancati e sorrideva. <<Bravo, bravo!>> gli dissi, con aria di complicità cameratesca, <<Vedrai che bei funghi porteranno papà e mamma.>>. Parve non gradire. Con apprensione crescente, lo vidi assumere il famoso colorito, la bocca spalancarsi, gli occhietti scomparire... e partì una serie di urli terrificanti.

Mi alzai e passeggiavo un po' avanti e indietro con il portastronzo: niente da fare. Lo presi in braccio e lo feci ballare: peggio che andar di notte. Provai a raccontargli gustosi aneddoti, a saltellargli intorno facendo l'imitazione della gallina, a cantargli "Che gelida manina": le urla aumentarono, se possibile, d'intensità. Dalla brava gente seduta agli altri tavolini, mi giungevano intanto frasi smozzicate: "...quando non si sanno tenere i bambini...", "Diecimila lire che non ce la fa!", "...che sia il caso di chiamare i carabinieri?".

Dopo un due ore e mezza, subitaneamente com'era cominciato, l'infemale piagnisteo cessò. E, cinque minuti più tardi, riapparvero i miei cari dalla curva in fondo al sentiero: <<Uffa! Tanta fatica, e nemmeno un finferlo! Beato te, che te ne sei rimasto qui tranquillo! Ha dormito sempre?>>.



Aumentano le forze

La pericolosità dei nostri frugoletti però, nei primi mesi di vita, è relativa: una volta che feci il callo ai decibel dei pianti, e il cuore mi si indurì a sufficienza da non lasciarsi commuovere dai capricci immotivati, credetti di sapere, più o meno, quello che mi poteva capitare. Ma in seguito, man mano che il nipotino si rinforzava e acquistava autonomia nei movimenti, compresi presto che il peggio doveva ancora venire. Mi sovengono, in particolare, tre episodi.

Domenica sera, a tavola, la famiglia al completo, più qualche amico, dodici persone in tutto; Matteo, tranquillo, a capo tavola sul seggiolone; la nonna depone davanti a lui una zuppiera ricolma di spaghetti al pomodoro. Mio nipote, mentre noi, ignorandolo colpevolmente, continuiamo coi nostri conversari, più veloce della luce si afferra ai lembi della tovaglia e li tira a sé con tutta l'energia di cui dispone (che è già molta). Insomma, passammo una buona mezzora a pulire, e saltammo il primo piatto.



IMPRESA EDILE

ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ

Via Donatori Vol. di Sangue, 13

Tel. 02/90.50.310

20080 BESATE - MI

Al mare, dopo cena, stiamo giocando a tressette al tavolo di marmo della veranda, con Matteo più o meno in piedi nel mezzo. Siamo tanto concentrati nel gioco, che non ci accorgiamo che il mio subdolo nipotino si sta avvicinando, a mo' di gambero, all'orlo del tavolo. All'improvviso, cade; e riesce a cadere perfettamente verticale, in modo di battere il mento contro il marmo. Per fortuna, gli infanti devono essere di gomma, e quella volta se la cavò con pochi punti al mento e, naturalmente, le botte da papà e mamma.

Ancora al mare: mia cognata, intenta al bucato, sente uno strano gorgoglio. Si gira con i capelli ritti sulla testa, e vede le gambine di Matteo che si agitano fuori dal secchio pieno di acqua e candeggina. Lo estrae al volo e, constatato che anche stavolta è andata bene, comincia a sgridarlo in modo sistematico.

Con il passare dei mesi, e poi degli anni, diminuiscono i rischi e gli spaventi connessi alla gestione degli infanti; e i nipoti, più grandicelli, danno molte soddisfazioni. Però devo confessare che ogni tanto penso con nostalgia al grazioso esserino urlante, responsabile in parte dei miei molti peli e capelli bianchi.!F.C.

Strano ma vero!!!

11. Marzo 1993 - Una terribile dieta e una camera senza ventilazione sono state la causa della morte di un uomo che si è ucciso con i suoi propri gas. Non c'era nessun segno sul cadavere, ma l'autopsia ha mostrato grandi quantità di gas metano nel suo organismo. La sua dieta consisteva principalmente in fagioli e cavoli (più un paio di altre cose); proprio la giusta combinazione di cibi. Sembra che l'uomo sia morto nel sonno dopo aver respirato la nube venefica sospesa sul suo letto; se fosse stato all'aperto o con le finestre aperte la situazione non sarebbe stata fatale, ma egli era rinchiuso ermeticamente nella sua piccola stanza da letto. Era "un grosso uomo con una capacità incredibile di creare questo gas". Tre dei soccorritori si sono sentiti male e uno è stato ricoverato.

Lettera ad un'assicurazione:

"Ritengo che una 'cattiva pianificazione' sia la causa del mio incidente. Io sono un radio operatore dilettante, e stavo lavorando sulla cima della mia nuova torre da 30 metri. Concluso il lavoro, mi accorsi di aver portato su oltre 150 chili di attrezzi e altra ferraglia. Invece di portar giù il materiale a mano, decisi di usare un montacarichi. Agganciata una corda a terra, raggiunsi la cima della torre e caricai gli attrezzi in un piccolo barile. Poi tornai a terra e slegai la corda, tenendola saldamente per assicurare una lenta discesa ai 150 chili di attrezzi. Nella sezione 11 del rapporto ho indicato il mio peso: noterete che è di 75 chili. Di conseguenza fui sbalzato dal terreno così in fretta, che persi la mia presenza di spirito e dimenticai di lasciare la corda. Salii molto in fretta fino alla cima della torre. A quota 15 metri, incontrai il barile che scendeva. Questo spiega la mia spalla rotta. Poco rallentato da questo, continuai la mia rapida ascesa, senza fermarmi finché le dita della mia mano destra non furono per due centimetri dentro la ruota della carrucola. Recuperai la mia presenza di spirito, e riuscii a tenere la corda nonostante il dolore. Nello stesso tempo, però, il barile di attrezzi colpì il suolo e l'urto gli fece perdere il fondo. Senza il peso degli attrezzi, il barile pesava ora circa 10 chili. Vi invito a ricontrollare il MIO peso nella sezione 11 del rapporto. Come potrete immaginare, incominciai una rapida discesa sul lato della torre. A quota 15 metri, incontrai il barile che saliva. Questo spiega le ginocchia fratturate, e le ferite sulle gambe. L'incontro col barile mi rallentò abbastanza da ridurre i danni quando caddi sul mucchio di attrezzi, così mi ruppi solo tre vertebre. Mi spiace doverlo dire, ma comunque mentre giacevo sul mucchio di attrezzi, ferito, incapace di alzarmi, e guardavo il barile vuoto sospeso 30 metri sopra di me, persi di nuovo la mia presenza di spirito, e lasciai andare la corda...!"

Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 4. La concezione della Terra come corpo sferico

di Renato Migliavacca

Il patrimonio di idee lasciato in retaggio da Talete e Anassimandro è stato di sprone al successivo intervento di altri antichi filosofi greci, primo fra tutti Pitagora di Samo (570 – 490 circa a.C.) la cui opera è stata un'autentica pietra miliare nella storia della scienza. In Egitto, dove aveva soggiornato prima di stabilirsi nella colonia italica di Crotona, egli aveva appreso nozioni di geometria pratica e di astronomia empirica: conoscenze che messe a confronto con le innovazioni concettuali dovute ai pensatori ionicisti lo indussero ad approfondire le questioni che stavano alla base della giovane geometria e dell'antichissima astronomia tanto intimamente collegate fra loro.

Nel volgere di pochi anni, speculando sui fondamenti delle matematiche, Pitagora fece compiere alle scienze esatte decisivi progressi. In aritmetica, dall'esame delle proprietà dei numeri, scoprì le regole che disciplinano le equazioni numeriche fondamentali, la formazione e le caratteristiche della somma, del prodotto e dei numeri composti. In geometria enunciò e dimostrò il teorema del triangolo rettangolo, acquisizione tanto importante da trovare ancor oggi innumerevoli applicazioni non solo nell'ambito delle scienze matematiche e fisiche ma anche nei più disparati settori della tecnologia. In fisica, scoprì che nelle corde vibranti l'altezza del suono dipende dalla lunghezza della corda e che tutti i diversi suoni stanno fra loro secondo rapporti numerici semplici e ben definiti. E di grandissima importanza è stato infine il suo contributo alle speculazioni cosmologiche, in particolare per ciò che riguarda il principio unico universale, la materia, e la millenaria questione della forma da attribuire alla Terra.

L'accettazione della rivoluzionaria idea di Talete che ogni cosa esistente derivasse da un unico principio aveva ben presto fatto emergere una questione che per la ricerca filosofica e scientifica è di importanza basilare: che cosa fa sì che il principio unico universale, la materia, possa articolarsi in ogni singolo ente? Qual'è insomma la relazione essenziale fra le cose e la materia di cui son fatte? Il problema esige una risposta radicale e fu appunto Pitagora colui che per primo ne tentò la soluzione ideando una grandiosa sintesi nella quale un'unica spiegazione dava conto della materia, delle cose e dell'intero universo.

Il principio universale, concepito in un modo non molto dissimile da quello di Anassimandro, doveva esser pensato come costituito da un insieme di punti materiali uguali fra loro, estremamente piccoli ma dotati di estensione, ciascuno dei quali caratterizzato dall'essere un'unità indivisibile, o **monade**. Le monadi, variamente accostate le une alle altre, davano luogo alle linee, alle superfici e ai volumi che si osservano nei corpi; e alle diverse forme dei corpi dovute a null'altro che a una diversa distribuzione spaziale delle monadi stesse. Altrettanto doveva dirsi delle grandezze. Poiché ogni monade era anche un'unità, ogni grandezza risultava determinabile per mezzo di un numero, appunto perché tale era il numero delle monadi costituenti; sicché non c'era da meravigliarsi che le proprietà fisiche e geometriche degli oggetti si potessero esprimere con rapporti numerici: in geometria come in fisica non v'erano altro che numeri, numeri di monadi. Così, grazie alla mediazione dei numeri e delle loro proprietà il filosofo di Samo non soltanto stabiliva un ponte di passaggio semplice e comprensibile fra il principio universale e l'ente, fra la materia e le cose, ma riusciva altresì a dar ragione del perché le forme superficiali o solide degli oggetti, il peso dei corpi, il suono della lira, tutto insomma risultasse esprimibile attraverso precisi rapporti di grandezza.

Come risulta evidente, la concezione pitagorica delle monadi indivisibili è una sostanziale, suggestiva anticipazione delle vedute atomistiche proposte da Leucippo di Mileto (5° secolo a.C.) poi sviluppate con rigorosa coerenza da Democrito di Abdera (460 – 360 a.C.) in una teoria degli atomi sorprendentemente simile a quella sostenuta dagli studiosi di oggi. Ma è fuori discussione che fu Pitagora a imboccare la strada maestra dell'atomismo; così come a lui si deve ascrivere il merito di aver stabilito in via definitiva che la forma della Terra è quella di una sfera. Un fatto, questo, in sintonia con la sua certezza in una suprema armonia del creato: armonia improntata al rigore del numero, simbolo medesimo dell'ordine e della perfezione, cosicché il cosmo non può avere altra forma che quella perfetta della sfera. Sferica dunque non solo la grande volta celeste, sede dei perfetti moti circolari degli astri e sul cui sfondo scintillante si può scorgere l'immagine stessa dell'armonia universale, ma sferici anche il Sole, la Luna, i Pianeti e, ovviamente, la Terra.

Non è però soltanto su questo poetico, quasi religioso afflato cosmico che riposa la certezza di Pitagora sulla sfericità terrestre. A dargliene conferma, soddisfacendo in tal modo anche le sue esigenze di scienziato, è un dato concreto, sperimentale: il fatto cioè che durante le eclissi l'ombra che la Terra proietta sulla Luna o sul Sole ha invariabilmente la forma di un settore circolare: cosa possibile soltanto se ciò che intercetta la luce dei due astri maggiori è un corpo sferico. Non fu a caso se, dopo la sua presa di posizione in proposito, la sfericità della Terra venne universalmente accettata come un'indiscutibile verità. *R.M.*

Strano ma vero!!!

GINEVRA (Indiana, USA), 5 febbraio - Un allegro addio al celibato, festeggiato al Pretty Kitty strip club, si è trasformato in una tragedia per il promesso sposo. Il trentaduenne Daniel Greene, che si stava godendo le attenzioni di una procacissima stripper, è stato soffocato dall'enorme seno della ragazza. Il locale era stato affittato per una festa privata. Secondo gli investigatori, Green si stava esibendo in una rovente lap dance, quando improvvisamente si è consumato l'inverosimile dramma: l'uomo, che aveva la faccia completamente sotterrata nella decima misura del seno della signorina Kandy Kane, ne è rimasto soffocato. I testimoni hanno detto che Greene aveva bevuto qualche birra, ma non era ubriaco. Quando la canzone "I'm too sexy" ha cominciato a suonare, Green si è eccitato e ha cominciato a ballare sul tavolo, "fischiando e urlando come un idiota", hanno dichiarato gli amici. Miss Kane, evidentemente compiaciuta che qualcuno apprezzasse la sua scelta musicale, si è avvicinata a Greene. Ha cominciato a ballare per lui la lap dance, agitando il seno davanti alla sua faccia. E più lei lo agitava e più Green vi affondava. "Daniel si stava divertendo un sacco", ha dichiarato John Gillman, un invitato alla festa. "Tutti noi desideravamo essere al suo posto, con la faccia schiacciata contro il seno della ragazza". "Chi avrebbe potuto capire che quando ha cominciato a fare grandi cenni con le mani chiedeva aiuto?" Quando gli spettatori, che acclamavano e incoraggiavano Greene, si sono finalmente accorti che l'amico non si muoveva da un po', si sono precipitati a tirarlo fuori dal seno di Miss Kane. La famiglia di Greene ha citato in giudizio il Pretty Kitty e la stripper per omicidio colposo. "Quel seno è un'arma letale" ha dichiarato il padre di Daniel, "Il locale non avrebbe dovuto permettere a Miss Kane di ingrandire il suo seno fino a quel punto. La mia famiglia e io speriamo che questa causa servirà a mandare un messaggio alle altre stripper: mantenete il vostro seno sempre all'interno di misure ragionevoli". Miss Kandy Kane, attraverso i suoi legali, ha affermato: "Penso che gli piacesse un sacco stare lì". Il Pretty Kitty non ha rilasciato alcuna dichiarazione.!

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

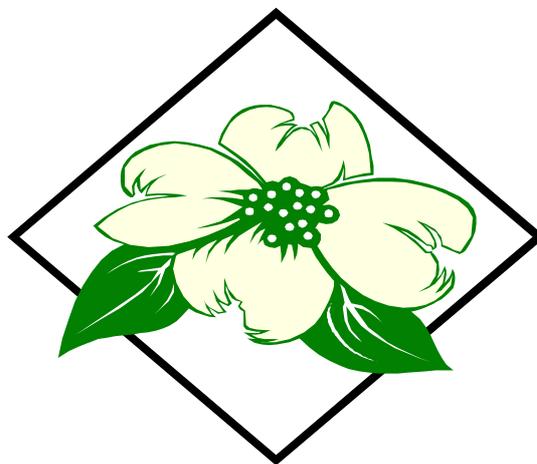
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>10/6 24/6 8/7 22/7 5/8 19/8 2/9</i>
Plastica	<i>17/6 1/7 15/7 29/7 12/8 26/8</i>
Ingombranti	<i>19/6 17/7 21/8 18/9</i>
Speciali	<i>25/6 23/7 27/8 24/9</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

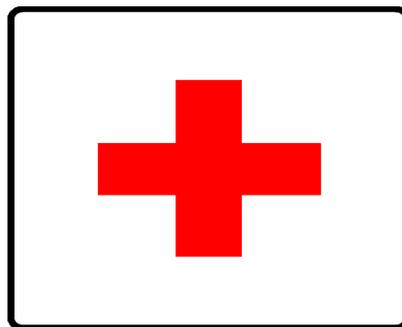
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini - Besate

Presso la Biblioteca Comunale